



Città di Saronno
Provincia di Varese

Ufficio di Presidenza

VERBALE DI SEDUTA n. 3 (2012)

DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA

L'anno **duemiladodici** il giorno **2** del mese di **aprile** alle ore **20.30** nella Civica Sala Consiliare "dott. A. Vanelli" nel palazzo dell'Università dell'Insubria, piazza Santuario n. 7, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, **in prosecuzione della seduta del 29 marzo u.s.** è stato convocato il Consiglio Comunale ,così composto :

- | | |
|-----------------------------------|-------------------------|
| 1. Luciano PORRO - SINDACO | |
| 2. Augusto AIROLDI | 17. Angelo PROSERPIO |
| 3. Nicola GILARDONI | 18. Massimiliano D'URSO |
| 4. Antonio BARBA | 19. Anna CINELLI |
| 1. Francesca VENTURA | 20. Michele MARZORATI |
| 6. Mauro LATTUADA | 21. Elena RAIMONDI |
| 7. Simone GALLI | 22. Enzo VOLONTE' |
| 8. Sara BATTISTINI | 23. Luca DE MARCO |
| 9. Lazzaro (Rino) CATANEO | 24. Paolo STRANO |
| 10. Oriella STAMERRA | 25. Lorenzo AZZI |
| 11. Massimo CAIMI | 26. Angelo VERONESI |
| 12. Giorgio POZZI | 27. Raffaele FAGIOLI |
| 13. Michele LEONELLO | 28. Claudio SALA |
| 14. Alfonso ATTARDO | 29. Davide BORGHI |
| 15. Bruno PEZZELLA | 30. Pierluigi GILLI |
| 16. Stefano SPORTELLI | 31. Pierluigi BENDINI |

PRESIDENTE del Consiglio : **Augusto AIROLDI**

ASSESSORI presenti: Mario Santo, Roberto Barin, Agostino Fontana, Cecilia Cavaterra.

Inno Nazionale

APPELLO: Presenti n. 21

ASSENTI: Galli – Leonello (congedo) - Marzorati – Azzi - De Marco- Volontè
– Veronesi,Sala,Fagioli e Borghi. .

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno:

Entrano i consiglieri Galli, Veronesi, Sala, Borghi, Fagioli e De Marco.

Presenti n. 27

Entra l'Assessore Valioni e l'Assessore Campilongo.

Punto 11 – Delibera n. 16

Mozione presentata dalla Maggioranza per l'istituzione del Registro delle Dichiarazioni Anticipate di Volontà relative ai trattamenti sanitari – Testamento Biologico.

SI allontana il consigliere Gilardoni. **Presenti n. 26**

Punto 12 - Delibera n. 17

Mozione urgente presentata dai gruppi di Maggioranza per impedire la soppressione del Presidio Giudiziario di Saronno.

Punto 13 – RINVIATO

Mozione presentata dai gruppi della Maggioranza di indirizzo per la gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) del bacino idrografico del torrente Lura.

Punto 14- RINVIATO

Mozione presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania relativa all'abbassamento dell'aliquota base dell'IMU allo 0,2%.

Punto 15 – RINVIATO

Mozione presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per la richiesta di cancellazione dell'obbligo di trasferimento delle disponibilità liquide del Comune alla Tesoreria Statale.

Punto 16 – RINVIATO

Mozione presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania relativa all'utilizzo del parametro ISEE per l'erogazione di servizi a domanda individuale.

La seduta termina alle ore 00.00.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI LUNEDI' 2 APRILE 2012

(Inno nazionale)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, buonasera, iniziamo con l'appello per il numero legale, la parola al Segretario Dottor Bottari.

Appello

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al segretario, sono presenti 21 consiglieri più il Sindaco, quindi siamo in numero legale, possiamo dare inizio a questa seduta di Consiglio comunale.

Buonasera anche a tutti i cittadini che ci stanno ascoltando tramite il collegamento di Radio Orizzonti, riprendiamo l'ordine del giorno da dove l'avevamo lasciato giovedì, prima parte della seduta di questo Consiglio comunale, siamo al punto n. 11 dell'ordine del giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 2 Aprile 2012

DELIBERA N. 16 C.C. DEL 02.04.2012

OGGETTO: mozione presentata dalla maggioranza per l'istituzione del Registro delle Dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari. Testamento biologico.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Il Sindaco mi sta scrivendo una comunicazione che possiamo far fare direttamente a lui.

Il Sindaco mi comunica che oggi è il compleanno Monsignor Angelo Centimeri, Prevosto emerito della città di Saronno e settimo anniversario della scomparsa di Giovanni Paolo II, facciamo gli auguri a Monsignor Angelo Centimeri che tutti conosciamo e che per molti anni e tuttora opera nella nostra città.

Do lettura del testo della mozione al punto 11 dell'ordine del giorno.

(Omissis, lettura mozione)

Io dovrei dare la parola ad uno dei presentatori se lo richiede, vedo prenotato però il Consigliere Gilli, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Vorrei sollevare una questione pregiudiziale ai sensi dell'art. 18 comma 3 del regolamento del Consiglio comunale a nome mio e del Consigliere Bendini perché occorrono due consiglieri per sollevare una questione di questo genere.

Ho la parola?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Certamente.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Questa mozione a nostro avviso è inammissibile per motivi non soltanto di natura formale ma per adesso parlerò solo di quelli perché il punto 1 della parte dispositiva della mozione è affetta da assoluta indeterminatezza, l'oggetto non è né determinato e nemmeno è determinabile perché si parla di un percorso di verifica e di valutazione delle diverse opzioni possibili per l'attivazione di un registro.

Ora, un percorso di verifica e di valutazione non è oggetto di deliberazione perché una deliberazione deve avere oggetti con un carattere necessariamente concreto, un percorso che cos'è, al di là della locuzione. Se si vuole l'istituzione di un registro lo si dica espressamente non rinviando a percorsi che sono privi di contenuto.

L'espressione per l'attivazione non si capisce se è una proposizione finale e significhi cioè affinché si istituisca o se invece ha un significato meramente strumentale cioè le diverse opzioni sulle modalità di istituzione, ma se anche avesse un valore finale manca il dispositivo perché, come dicevo prima, l'oggetto è un percorso, è la grammatica che lo dice, non lo dico io.

L'indeterminatezza c'è poi anche sull'oggetto del mandato alla Giunta, il percorso dove deve andare a parare, espletando, dice la mozione, tutti i passaggi necessari o semplicemente ritenuti opportuni. Sarebbe dunque questo il percorso per arrivare a rispondere alle esigenze espresse dai cittadini, anche qui è un po' troppo generico dire dai cittadini perché o tutti o quanti e come si risponde, con un percorso o un provvedimento? A mio avviso con un provvedimento, non certo con un percorso e se si tratta di un provvedimento, quale provvedimento?

Il confuso inciso commissioni, regolamenti ecc, non dà nessuna indicazione, le commissioni peraltro non possono assumere provvedimenti, i regolamenti non sono di competenza della Giunta ma sono di competenza del Consiglio

comunale e se è così e così è, perché il percorso è demandato alla Giunta e non al Consiglio comunale magari con una commissione ad hoc, commissione consiliare ad hoc.

La Giunta è priva di competenze e deve comunque rivolgersi al Consiglio se si deve fare un regolamento, io mi domando allora per quale motivo il Consiglio venga spogliato, preventivamente, della fase istruttoria di quello che dovrebbe essere un regolamento peraltro in una materia particolarmente delicata come questa.

Inoltre il punto 1 della mozione è in contraddizione con il punto 2 che invece parla di attivazione di iniziative di comunicazione idonea a far conoscere l'esistenza dello strumento allestito.

Allestito è un participio passato, il participio passato fa riferimento necessario e logico ad un argomento esistente che invece non c'è e non è nemmeno previsto, nemmeno richiamato e nemmeno è prevista l'istituzione perché, come abbiamo visto, il punto 1 ha come oggetto un percorso.

Credo che si tratti di uno svarione, forse dovuto alla necessità politica di rendere più accettabile emendandolo ed edulcorando il testo originario di questa mozione, tuttavia, fatte queste premesse, ci sono tutte le premesse perché questa mozione, così com'è congeniata, non possa essere nemmeno discussa perché condurrebbe ad un risultato inesistente e io non credo che il Consiglio comunale si debba occupare di argomenti che si concludono poi con il nulla, con qualcosa che di giuridicamente non ha alcuna efficacia.

Aggiungo che ci sarebbe un ulteriore motivo nella mozione, nella premessa, si parla del parere dell'ANCI che è sicuramente un parere autorevole ma non è la legge con la elle maiuscola, non si ricorda che c'è anche una circolare interministeriale del 19 novembre del 2010 che dice tutto il contrario, che dice che la materia è riservata al Parlamento ed infatti io rimango fermo a quello che dice l'art. 117 della Costituzione, quella che tutti richiamiamo sempre ma che va richiamata sempre davvero non soltanto quando conviene, l'art. 117 della Costituzione che stabilisce la competenza legislativa esclusiva dello Stato in via generale per l'ordinamento civile e questa è materia che rientrerebbe nell'ordinamento civile.

Quindi se non c'è una legge e la legge può provenire soltanto dal Parlamento, se non c'è una legge che abilita il Comune a gestire questo servizio o quello che invece viene qui chiamato percorso, non è possibile,

senza violare l'art. 117 della Costituzione, fare qualcosa in questo argomento, comunque la prima eccezione che è quella fondamentale di accessibilità riguarda il testo che sarebbe ...(incomprensibile) perché non dà alcuna deliberazione con un significato possibile e con efficacia e comunque, come ho detto, violerebbe le competenze del Consiglio comunale e avrebbe un oggetto indeterminato ed indeterminabile.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli. Sugli aspetti legali e formali darei la parola al Segretario comunale per sentire un po' il suo parere.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

Io adesso non voglio discettare sugli aspetti formali perché credo che la materia sia una materia in cui la discussione politica possa approfondire tutti gli aspetti compreso quelli procedurali, questo aspetto procedurale sollevato dal Consigliere Gilli a mio parere non è così impeditivo per il Consiglio comunale ad affrontare una discussione su questo argomento, sappiamo che il Consiglio comunale può attivare forme di delega all'organo esecutivo per attività diverse, attività a volte di indagine, a volte di inchiesta, a volte di studio, questa è una tipica attività di delega di studio di una materia anche lì in divenire, in questa materia non c'è una norma, siamo in presenza di un'assenza di norma di legge statale, qui ci si muove sulle interpretazioni di leggi esistenti, come abbiamo visto nella mozione, il 267 del 2000 in merito alle funzioni amministrative dei Comuni pertanto un'attività di studio delegata alla Giunta come organo esecutivo per proporre successivamente gli esiti di queste attività nuovamente al Consiglio comunale è comunque, secondo me, una delega possibile.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Dottor Bottari. Consigliere Gilli per una breve replica, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Il signor segretario generale non ha inteso quello che io ho detto, io non ho detto che l'argomento è inammissibile, io ho detto che è inammissibile la mozione per così come è stata presentata e non è soltanto una questione formale, lei adesso si è arrampicato sui vetri parlando di una delega implicita dal Consiglio comunale alla Giunta, va bene se è così lo si dica e allora perché al punto 2 si parla di uno strumento che dovrebbe essere esistente perché si dice strumento allestito.

In altre parole, se la mozione viene fatta in maniera accettabile si discute liberamente, non è questo il problema ma fino a quando si fanno le mozioni in questo modo io mi domando per quale motivo dobbiamo discutere delle cose che conducono ad un risultato che tra l'altro non ha neanche concretezza per chi l'ha proposto, quindi la si sistemi, magari non frettolosamente, eppure è passato tanto tempo da quando è stata presentata nella sua versione originaria, versione originaria che questi problemi non li aveva però, sono venuti fuori nella seconda versione. Evidentemente rimaneggiando e facendo il collage si sono persi dei pezzi e non si è visto che c'era lo scoordinamento, però l'argomento si può discutere che poi sia competenza o meno dei Consigli comunali, questo io ritengo di no, ma comunque l'art. 117 della Costituzione viene interpretato anche diversamente non pretendo di imporre la mia opinione a quella degli altri ma questa mozione così com'è congegnata, ripeto la mozione non l'argomento, questa mozione non è ammissibile, la si riformi, la si riveda poi si potrà discuterne.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli, io darei la parola al Consigliere Cinelli che come presentatore illustra la mozione e vediamo se risponde, almeno parzialmente, alle osservazioni del Consigliere Gilli, dopodiché mettiamo ai voti la questione preliminare sollevata dal Consigliere Gilli.

Prego Consigliere Cinelli.

SIG.RA ANNA CINELLI (Partito Socialista Italiano)

Grazie. La mozione che finalmente presentiamo affronta un tema che sta a cuore alla maggioranza degli italiani e dei nostri concittadini, proprio perché il tema è di interesse collettivo, di civiltà in quanto riguarda la tutela delle libertà personali diciamo da subito che ci auguriamo una convergenza ampia anche da parte delle forze di minoranza come è accaduto in altri Comuni che hanno già istituito il registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento, comunemente dette DAT.

Le premesse della mozione illustrano in modo ampio i presupposti su cui si fonda la proposta ma ci sembra utile, per evitare ogni fraintendimento o speculazione, chiarire cosa sono esattamente le DAT.

Le DAT sono l'espressione di una volontà che una persona rende liberamente e in condizioni di capacità di intendere e di volere a proposito delle terapie che intende o non intende accettare nell'eventualità di trovarsi ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Mi perdoni Consigliere Cinelli io le ho dato la parola nel tentativo di tentare di rispondere alla questione pregiudiziale, se lei invece non intende rispondere io da regolamento devo mettere ai voti la pregiudiziale.

SIG.RA ANNA CINELLI (Partito Socialista Italiano)

Ah, scusi ma siccome mi ha detto di illustrare la mozione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Io ho prenotato il Consigliere Raimondi e poi il Consigliere Proserpio, sulla questione pregiudiziale Consigliere Raimondi? Prego.

SIG.RA ELENA RAIMONDI (Popolo delle libertà)

Buonasera a tutti. Io credo che su questa mozione l'unica possibilità sia quella di rimarcare quanto ha ampiamente nel dettaglio spiegato il Consigliere Gilli, ci sono dei punti addirittura in contraddizione, i punti che vengono messi dopo il considerato che innanzitutto non è competenza di Consiglio comunale delegare alla Giunta la possibilità di una verifica, il Consiglio comunale è chiamato a deliberare in questa sessione, non è chiamato a far fare delle verifiche alla Giunta, se la Giunta vuol fare delle verifiche ha degli strumenti, delle competenze per farle ma soprattutto quello che sottolineava bene il Consigliere Gilli prima è che non si può parlare nel punto 1 dare mandato a un organo collegiale come la Giunta all'interno di un'amministrazione per verificare, per avviare un percorso e nel punto 2 citare uno strumento allestito, già esistente, le due cose sono in assoluta contraddizione, quindi noi come Popolo della Libertà chiediamo la modifica e l'annullamento di questa mozione, così come presentata è inammissibile. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Raimondi, Consigliere Proserpio, prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Grazie Presidente. Io direi brevemente che il Consiglio comunale nella sua ampia autonomia ha la possibilità di esprimersi anche con mozioni che indicano un intento che si vuole raggiungere, previe le necessarie valutazioni sulla fattibilità tecnico/formale, non ci vedo niente di strano, in questo senso riecheggio le parole del Segretario, se il Consiglio comunque questa sera incarica la Giunta, che ha ovviamente il contatto con gli strumenti di consultazione all'interno della macchina comunale, di fare questa verifica con o meno e qui la Giunta ha la più

ampia discrezione, il supporto di una commissione e quant'altro come indicato nel testo della mozione.

Quindi il punto n. 1 io lo vedo come genericamente una dichiarazione di intenti che in Consiglio comunale non può essere impedito di assumere.

Quanto al punto n. 2, la cosa è molto semplice, se c'è un'incongruenza sintattica in quel participio passato del verbo allestire che è l'allestito, l'emendamento viene automatico per scrivere lo strumento che sarà allestito ovviamente al termine delle valutazioni e quant'altro, quindi direi che l'emendamento sul punto n. 2 e l'assoluta irrilevanza delle osservazioni per quanto concerne le competenze del Consiglio comunale a proposito delle osservazioni sul punto n. 1.

Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Proserpio, signor Sindaco, prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Grazie signor Presidente. Io chiederei agli estensori di questa mozione e proporrei a questo punto una breve sospensione per procedere, seduta stante, ad accogliere le proposte che il Consigliere Gilli ha test'è presentato onde consentire di rendere legittima la mozione stessa, che poi ci sia accordo o meno sul testo della mozione, questo dopo la discussione verrà posto in votazione. Credo che possa essere una soluzione, io mi sento di proporla agli estensori della mozione proprio per ovviare alla questione pregiudiziale proposta dal Consigliere Gilli.

Mi sono espresso male però raccogliere il suggerimento onde evitare poi di discutere magari ampiamente questa sera e poi trovarci in un secondo momento a dover dichiarare illegittima la stessa mozione, per cui questa è la proposta che faccio, proporrei una breve sospensione e chiederei agli estensori di riunirsi e di procedere ad una modifica del punto 1. Il punto 2 è già stato detto che potrà essere soggetto ad emendamento laddove si dice di attivare iniziative di comunicazioni idonee a far conoscere

l'esistenza dello strumento che sarà allestito, sempre che la mozione venga poi approvata. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. A questo punto sospendiamo per 10 minuti il Consiglio comunale per dar modo di addivenire ad un emendamento della mozione.

(Sospensione)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Do lettura degli emendamenti che i presentatori hanno apportato al dispositivo, avete nelle vostre mani il testo così come è stato presentato questa sera in Consiglio comunale, vi leggo il testo emendato.

"Il Consiglio comunale dà mandato all'amministrazione:

- 1) di avviare al più presto le procedure necessarie per l'istituzione del registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento nel Comune di Saronno;
- 2) di attivare iniziative di comunicazioni idonee a far conoscere l'esistenza del registro ai cittadini saronnesi e agli operatori sanitari".

Il terzo punto resta com'era prima.

chiedo se ho letto correttamente, questa è la formulazione emendata del dispositivo della mozione.

Vedo che il Consigliere Gilli chiede ancora la parola, prego Consigliere Gilli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Scusi, non dell'esistenza, se non è ancora stato istituito, quando sarà istituito...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Credo si intenda nel momento in cui è istituito ...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

No, non è la stessa cosa, è una cosa diversa ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ok, viene emendato come richiesto dal Consigliere Gilli.

Quindi di far conoscere l'esistenza del registro quando sarà istituito.

A questo punto la questione sollevata dal Consigliere Gilli si intende ritirata o devo metterla ai voti, mi dica Consigliere Gilli cosa intende fare.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Così non posso dire che sia inammissibile perché finalmente c'è un oggetto concreto prima non c'era per cui ritiro e mi fa piacere che sia stata corretta ed emendata.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli. Quindi io a questo punto darei la parola al Consigliere Cinelli, mi scuso di averla interrotta prima, in modo che possa

illustrare la mozione come delegato dei presentatori, prego Consigliere Cinelli.

SIG.RA ANNA CINELLI (Partito Socialista Italiano)

Ripartiamo dalla spiegazione su che cosa erano le DAT perché non vorremmo che su questa cosa fossero creati equivoci.

Le DAT sono l'espressione di una volontà che una persona rende liberamente in condizione di capacità di intendere e di volere a proposito delle terapie che intende o non intende accettare nell'eventualità di trovarsi in condizioni di non poter esprimere il proprio consenso informato in proposito, come il caso di caduta in caso vegetativo senza possibilità di recupero.

La DAT di per sé è neutra, si può richiedere che dopo un congruo periodo di verifica dello stato vegetativo sia sospeso qualsiasi trattamento ma si può anche chiedere che sul proprio corpo vengano applicati tutti i dispositivi, per prolungare artificialmente la vita, resi possibili dal progresso tecnologico, dal sistema sanitario o dalle proprie condizioni economiche.

La DAT non costituisce quindi in alcun modo l'anticamera di una mentalità eutanasica come insinua invece un tentativo di petizione veicolato all'interno di aziende pubbliche locali e che da mesi langue sul web.

Le DAT sono espressione della libertà personale di chi le sottoscrive, hanno lo stesso valore di un qualsiasi testamento o espressione di libera coscienza e volontà come ha riconosciuto la Corte di Cassazione nel caso Englaro e molte persone la sottoscrivono già in modo più o meno informale ma molte persone non sono adeguatamente informate sui loro diritti o vorrebbero poterli esercitare in modo più ufficiale per essere meglio tutelate.

Se non vogliamo che esercitare i propri diritti su un tema sensibile come il fine vita rimanga un fatto elitario e un privilegio per pochi ben informati, se vogliamo evitare la discrezionalità e lo scarico di responsabilità perché sappiamo tutti che molte persone sono lasciate andare da medici e parenti pietosi, sinceramente convinti di agire per il loro bene ma senza il conforto di sapere se quelle sarebbero state realmente le loro volontà.

Se vogliamo evitare tutto questo è opportuno che il Comune individui lo strumento più adatto per garantire equità, democrazia e tutela dei diritti ai suoi cittadini.

L'osservazione apparsa sulla stampa locale e ripresa questa sera dal Consigliere Gilli riguarda la mancanza di una legge in materia, a questo proposito il 25 gennaio il Consiglio d'Europa ha emanato la risoluzione 1859, che tra l'altro opera una netta distinzione fra testamento biologico ed eutanasia e suicidio assistito, con cui sollecita gli Stati membri che non hanno già provveduto a dotarsi di una legge che riconosca la validità e la giuridicità del testamento biologico in una prospettiva di tutela della libertà di scelta del soggetto e della dignità umana come stabilito dalla convenzione di Oviedo del 1997.

Nell'attesa di una legge dello Stato, la cui emanazione pare sempre più lontana e a prescindere dal principio che ciò che non è vietato è consentito, ricordiamo che i Comuni nell'esercizio dell'autonomia conferita dal Titolo V della Costituzione possono assumere provvedimenti in materia non altrimenti normate come del resto avviene già in molti campi e in ogni caso le autonome iniziative dei Comuni possono essere un'utile sollecitazione per il legislatore.

Molti Comuni ed istituzioni si sono già attivati, attualmente si possono depositare le DAT in almeno 113 Comuni italiani, il dato non è molto aggiornato perché aumentano velocemente, e presso le sedi principali delle Chiese Cristiane Evangeliche ma al di là del valore giuridico, che ci auguriamo venga stabilito in tempi brevi, il valore del registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento è fortemente simbolico ed etico perché risponde a un diffuso e manifesto bisogno dei cittadini di essere informati e sostenuti nell'affrontare ansie e paure legate al tema del fine vita che solo pochi anni fa non erano prevedibili.

Attivare l'istituzione del registro è un atto politico importante, è insegnare che le forze politiche che sono rappresentate in Consiglio comunale sono con i cittadini per la difesa delle loro libertà personali e della loro dignità, valori entrambi non negoziabili.

È un atto politico ma non di parte, la maggior parte dei cittadini ... (incomprensibile) orientamento politico e religioso è molto attenta su questo tema e aspetta risposte dalla politica, come dimostrano i tanti

sondaggi effettuati in Italia negli ultimi anni e le numerose ed eterogenee presenze agli incontri pubblici a Saronno.

La compassione per la sofferenza e il buonsenso non hanno bandiere, quindi invitiamo anche le forze politiche di minoranza a votare questa mozione senza pregiudizi e secondo coscienza dando mandato all'amministrazione per procedere agli adempimenti successivi.

Su un obiettivo come questo che garantisce tutti, in qualunque senso intendano utilizzare le DAT e che comunque nulla toglie e impone a chi non intende farne uso, possiamo tutti sentirci liberi dai vincoli dell'appartenenza agli schieramenti che a volte sono pesanti e possono essere anche cinici se in nome di un'appartenenza ad uno schieramento si ostacola l'esercizio legale delle libertà personali.

Troppo spesso e troppo spesso giustamente la classe politica è accusata di scollamento e arretratezza rispetto al sentire dei cittadini, questa è l'occasione per sintonizzarci con i sentimenti inattesi dei nostri concittadini facendoci sentire tutti vicini a loro. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cinelli. Apriamo la fase dibattimentale, presumo che ci saranno molti interventi su questo argomento, come è giusto che ci siano, mi permetto di anticipare che cercherò di essere rigoroso sui tempi per evitare che all'alba della mezzanotte stiamo ancora discutendo su questo, pur importante, argomento.

Ogni consigliere ha 5 minuti di tempo per intervenire comprensivo della dichiarazione di voto.

Consigliere Pezzella, prego.

SIG. BRUNO PEZZELLA (Italia dei Valori)

Buonasera a tutti.

Molti cittadini riflettendo sulla morte e sull'accettazione della propria mortalità si chiedono, se sia utile per il miglioramento della propria condizione, sfruttare ogni possibilità offerta dalla medicina per

prolungare fino all'ultimo secondo la propria esistenza, noi di IDV diamo ben consapevoli della rilevanza di questo tema che tocca la sensibilità e la coscienza di ciascun individuo la cui scelta è sempre giusta perché costituisce la soluzione genuina e personale a questioni complesse che normalmente non ammettono soluzioni univoche, a volte si può infatti arrivare ad una fine dignitosa attraverso un trattamento medico intensivo, mentre altre volte questa stessa dignità può essere raggiunta attraverso la rinuncia ad applicarlo, ciò non di meno è sempre auspicabile il tentativo di poter definire un ambito condiviso di valori che possa essere applicato a tutti i cittadini in modo da salvaguardare la libertà personale che non può essere limitata quando non lede la libertà e gli interessi della collettività e dei suoi singoli componenti. Ci auguriamo pertanto che il nostro ordinamento possa garantire allo stesso tempo sia chi sceglie di essere sottoposto ad oltranza a trattamenti medici in grado di ritardare il più possibile la propria morte e sia chi invece la pensa in modo opposto, manifestando la propria volontà attraverso le dichiarazioni anticipate di trattamento di non essere sottoposto ad inutili accanimenti terapeutici in caso di malattia irreversibile rivendicando così il diritto di chiedere che la malattia possa compiere il proprio decorso naturale.

Il principio guida da condividere è che un politico non dovrebbe mai poter decidere su un aspetto di rilevanza così privata per ciascuna persona come il fine vita.

Il concetto da difendere è che la libertà e il credo di ciascuno di noi finiscono quando comincia la libertà di ciascun cittadino di porre in essere comportamenti che a loro volta non ledono la libertà agli interessi del prossimo.

Tutte le amministrazioni pubbliche dovrebbero pertanto attivarsi affinché i diritti delle libertà personali vengano salvaguardati così come prescritto dalla nostra Costituzione agli articoli 2, 3, 13 e 32.

Il fatto che alcune forze politiche abbiano cercato e cerchino tuttora di determinare quanto il singolo cittadino possa vivere è sicuramente deprecabile.

Il tentativo di imporre la propria etica ad altre persone è un comportamento violento che mi auguro possa terminare con l'affinamento delle sensibilità, della tolleranza e del grado di civiltà di questa società.

L'istituzione del registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento è per noi uno strumento di civiltà teso a salvaguardare la volontà di chi attualmente non si sente completamente tutelato da un costrutto legislativo probabilmente troppo influenzato da posizioni precostituite spesso integraliste.

Per IDV è opportuno l'istituzione di detto registro perché questo strumento potrà aiutare il medico a rispettare la volontà del paziente che potrà così dichiarare esplicitamente quali trattamenti intende ricevere.

L'adozione sempre più diffusa di questi registri sul territorio nazionale potrà inoltre far comprendere al nostro legislatore l'importanza di una maggior tutela del diritto dell'autodeterminazione sulla falsariga di quanto sta già accadendo in Paesi come la Germania dove la volontà espressa per iscritta dal paziente non ha un valore meramente consultivo, laddove il paziente abbia esplicitamente considerato non dignitoso l'accanimento terapeutico volto al mero prolungamento della vita vegetativa ritenendo questo rimedio peggiore della stessa morte e un contrasto con il suo concetto di valore di vita e di dignità della persona perché nulla deve restare intentato per salvaguardare fino alla fine la pace e la dignità delle persone che hanno espresso questa volontà. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Pezzella, è iscritto il Consigliere Barba, prego.

SIG. ANTONIO BARBA (Indipendente - Partito Democratico)

Ho difficoltà a condividere la richiesta di istituire un registro pubblico dove depositare volontà personali estreme riferite alla fine vita, credo che l'argomento di grande importanza non sia stato sufficientemente trattato ed approfondito considerato che non vi è ancora alcun dispositivo di legge in Italia che regolamenti questa necessità amministrativa in quanto la Costituzione Italiana agli art. 32, 13 e 2 dispone e tutela il diritto di libertà di tutela della salute e di inviolabilità dei diritti dell'uomo.

Non sono quindi d'accordo con i sostenitori di questa richiesta perché i contenuti della mozione, secondo il mio parere personale, creano dubbi e perplessità sul modo di manifestare la volontà personale riguardante la propria vita privando di efficacia giuridica il relativo atto di notifica. La responsabilità morale è personale, della persona direttamente coinvolta ed è legata alla propria visione del mondo, al proprio modo di concepire la vita e la morte.

Il diritto all'autodeterminazione è un diritto di libertà e di responsabilità che ognuno ha verso se stesso e che supera la delega di tali importanti decisioni al medico o ad altri come i propri familiari o il giudice.

Argomento delicato e complesso nella sua etica morale non può essere trattato allo stesso modo di una pratica amministrativa e quindi ritengo irrilevante l'atto di deposito in Comune di un documento contenente la delega di fare eseguire l'ultima propria volontà che scaturisce da una coscienza, da un intelletto, dalla propria cultura, dalla propria fede religiosa e dal credo che ogni persona ripone nei valori fondanti la vita. Vita umana che si manifesta non solo con l'amore per sé e per i propri simili ma dal legame amoroso per madre natura che ci accoglie tutti e ci rende consapevoli dell'opera soprannaturale compiuta in questo mondo terreno da Dio, verso il quale ognuno di noi deve rivolgere un ringraziamento filiale per la propria esistenza e forse per dare una umana giustificazione morale al proprio io, per tacitare i tanti dubbi a sentirsi in pace con la propria coscienza o serve per non infrangere regole o disposizioni legislative?

Si può riporre in un documento di tale portata la valenza morale così determinante, credo invece che la riservatezza delle proprie volontà si debba esprimere nell'ambito della propria famiglia e solo l'amore che si ha per la famiglia e per i propri cari ci può aiutare con coscienza e serenità d'animo ad intraprendere ogni atto e decisione che si vuole perseguire.

Penso che la nostra vita corporale debba essere considerata una grazia ricevuta, donata da Dio e quindi è lui che ha ogni prerogativa disponendo con amore paterno non solo l'inizio ma anche la sua fine.

Questo amore verso Dio scaturisce per noi esseri mortali dal proprio animo perché il credente è certo di essere amato da Dio, è certo della sua esistenza e dei suoi segni di padre soprannaturale.

Il non credente pur rimanendo nella sua convinzione non sa che Dio estende il suo amore anche verso di lui perché un padre non può ignorare l'esistenza dei propri figli e non discrimina l'amore che riversa nei loro confronti, quindi non è banale paragonare l'accensione di una candela all'inizio temporale di una vita perché si sa quando viene accesa ma si è coscienti anche quando può spegnersi sperando che duri fino alla sua fine naturale.

I valori etici e morali della nostra vita non possono esser barattati e sminuiti per fini prettamente materialistici ma devono esser rafforzati nel loro contenuto, sviluppando l'azione per farli apprendere bene dalle generazioni nascenti che ritengo debbano esser adeguatamente educate ed informate.

Propongo perciò di programmare un approfondimento a livello di Consiglio comunale della mozione individuando e valutando ogni suo legittimo aspetto morale, civile e religioso ritenendo questo registro privo di valenza giuridica e ricco di dispregio per ogni credo, ogni tradizione e consuetudine della cultura italiana ma finalizzato a privilegiare il mero aspetto laico di un'azione politica basata sulle apparenze e non sul contenuto.

Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Barba. Consigliere Ventura, prego.

SIG.RA FRANCESCA VENTURA (Partito Democratico)

Buonasera e grazie Presidente.

Io non ne faccio una questione di principio sinceramente perché credo che il valore della laicità sia il presupposto imprescindibile all'interno di uno Stato e lo dico da credente, nel senso che io vedo la laicità come un valore estremo ossia una casa comune in cui possono convivere davvero tanti orientamenti siano essi religiosi e anche diverse sensibilità, per cui vedo in questo registro un passo concreto per sollecitare quello che è un dato

imbarazzante nel nostro Paese in quanto il Governo precedente ha fatto di tutto per rimandare a data da destinarsi la soluzione del problema e se siamo qui è perché davvero la situazione è imbarazzante e in un certo qual modo si pone all'ordine del giorno del Paese una discussione di questo genere, per cui se i Consigli comunali, le amministrazioni si pongono di fare un discorso del genere è anche per sollecitare questo discorso e ben venga poi come dire è uno strumento che dà la possibilità di esprimere la propria volontà per cui chi vuole lo fa, chi non vuole non è obbligato, per cui impariamo a ragionare in un'ottica laica, la politica deve aprire, dare possibilità, creare delle opportunità sempre in riferimento a quel valore da tutelare che è la laicità dello Stato e delle istituzioni, poi il discorso sulla ... (incomprensibile) apre anche un altro discorso che è quello sulla dignità della persona, penso che il discorso sulla dichiarazione anticipata di trattamento possa in un certo qual modo avvicinare la vita del malato al medico perché nel momento in cui si pone in un'ottica di decidere, di scegliere, si informa su quelle che sono le cure, per cui io penso che come strumento sia uno strumento potente che avvicini il medico a una persona che si trova in un momento difficile dell'esistenza, che consente la socializzazione fra due realtà diverse e che consente al medico che è colui a cui spetta la decisione tenendo conto dei desiderata, gli consente di capirlo anche più da vicino, lo vedo come un forte strumento umano, una grande possibilità per dialogare soprattutto in un momento molto difficile della vita.

Io avrei concluso e auspico che si possa andare avanti per instaurare un dibattito anche a livelli più alti. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Ventura. Ci sono altri consiglieri che si vogliono iscrivere a parlare, Consigliere Caimi, prego.

SIG. MASSIMO CAIMI (Partito Democratico)

Brevemente volevo esprimere la mia intenzione di voto a favore per questa mozione e volevo sottolineare come sull'espressione di questa mozione, è venuto fuori anche prima nel dibattito preliminare, non c'è stata una maggioranza bulgara, monolitica anche già nella formulazione, questo ha provocato delle pecche nella stesura ma già questo dice come questo argomento, questa cosa testimonia la sofferenza, la complessità di esprimersi su questo argomento che tocca la sensibilità interiore di tutti. Ciò che sono i diritti inviolabili dell'individuo sono sanciti dalla Costituzione, l'art. 32 dice che nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge e la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana, ma che cos'è il rispetto della persona umana? Io vi dico che sono favorevole al testamento biologico nel senso che tratta di come morire, cioè di come lasciare libertà al decorso naturale dell'esistenza terrena senza forzature di accanimento terapeutico, nutrizione obbligatoria ecc, ecc.

Al contrario l'eutanasia a cui si faceva cenno prima nella presentazione è tutta un'altra storia, è la scelta di un percorso di morte in alternativa alla speranza di vita, la quale speranza di vita, dal mio punto di vista, va sempre perseguita anche se in condizioni di sofferenza.

Quindi io ho già espresso perché voterò a favore su questo argomento del testamento biologico poi magari un po' di scetticismo mio personale sul fatto che venga istituito il registro all'interno di una realtà come il Comune di Saronno, al di là o in anticipo rispetto ad una legislazione nazionale, questo magari mi fa un po' difetto però andando nella sostanza io sono assolutamente favorevole che ci sia l'espressione di questa libertà di scelta individuale nel rispetto della vita e nella negazione della morte in tutti i sensi, qualsiasi sia la scelta dell'individuo. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Caimi. Non ci sono in questo momento altri iscritti a parlare equini farò io un intervento a titolo personale chiedo quindi al

Consigliere anziano Nicola Gilardoni di presiedere questa assemblea per il tempo necessario al mio intervento. Grazie.

SIG. NICOLA GILARDONI (Presidente)

Prego Consigliere Airoidi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI

Grazie Presidente. Parto con due premesse, questa sera come abbiamo visto non siamo chiamati ad esprimerci sul testamento biologico, il titolo della mozione vi fa riferimento ma l'oggetto della mozione è un altro, lo abbiamo visto prima, siamo chiamati ad esprimerci sull'istituzione di un registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento nel nostro Comune.

Seconda premessa, questa sera non siamo chiamati ad esprimerci su uno di quei temi che normalmente vengono definiti eticamente sensibili o principi non negoziabili perché se è vero che il testo della mozione richiama in premessa diritti inviolabili, citando articoli della nostra Costituzione, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea ecc, ancora una volta nessuna di questi ha attinenza diretta con il dispositivo della mozione che riguarda invece l'istituzione di un registro da parte del Comune, anzi a mio avviso l'articolo della nostra Costituzione che più ci azzecca, se mi permettete questo termine, con l'argomento in discussione questa sera è l'articolo non citato dalla mozione il 117 laddove si dice che la tutela della salute è materia di legislazione concorrente fra lo Stato e le Regioni non i Comuni.

Sono favorevole a che un cittadino che lo desidera possa depositare l'espressione delle sue volontà di fine vita da far valere qualora dovesse trovarsi impossibilitato ad esprimerle direttamente, la domanda che ho posto a me stesso e che mi permetto questa sera di porre ai consiglieri di questo Consiglio comunale che se la vorranno porre è l'approvazione di questa mozione è lo strumento adatto perché ciò possa legittimamente avvenire? La risposta che mi sono dato è negativa, provo ad elencare alcune motivazioni.

Oggi non esiste nel nostro Paese una normativa che disciplini l'istituzione di questo registro è stato detto, non esiste una normativa che disciplini come una pubblica amministrazione, soprattutto un ufficiale di governo qual è il Sindaco debbano comportarsi in merito, esiste invece quello che definisco un conflitto interpretativo in ordine a tale comportamento tra l'ANCI da una parte e i Ministeri dell'Interno, del Lavoro e Politiche sociali, della salute dall'altra.

La posizione dell'ANCI è stata parzialmente richiamata nel testo della mozione, quella dei tre Ministeri è contenuta in una direttiva interministeriale del novembre del 2010 che recita così: "Il Comune gestisce per conto dello Stato e tramite il Sindaco, nella sua qualità di ufficiale di governo, solo i servizi elettorali, di stati civili e di anagrafe, ulteriori funzioni amministrative possono essere affidate ai Comuni dalla legge che regola anche i rapporti finanziari assicurando le risorse necessarie pertanto non si rinvergono elementi idonei a ritenere legittime le iniziative volte all'introduzione dei registri per le dichiarazioni anticipate di trattamento.

In tale quadro si potrebbe anzi ipotizzare un uso distorto di risorse umane e finanziarie con possibilità di responsabilità di chi se ne sia fatto promotore. Siamo quindi di fronte a due interpretazioni sostanzialmente antitetiche.

Da ultimo, sappiamo essere all'esame del Parlamento il cosiddetto disegno di legge Calabrò, testo che personalmente trovo emendabile in più punti, ma questo esula dall'argomento in discussione questa sera perché non parliamo di testamento biologico ma di un registro, è invece pertinente quello che il DDL recita all'art. 9 delle disposizioni finali e recita così: "È istituito il registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento nell'ambito di un archivio unico informatico nazionale.

Il titolare del trattamento dei dati contenuti nel predetto archivio è il Ministero della salute non il Comune.

Credo che qualsiasi legge verrà approvata dal Parlamento in ordine al testamento biologico non potrà che istituire un registro unico nazionale nelle dichiarazioni anticipate di trattamento e il titolare dei dati che vi confluiranno non potrà che essere un organo centrale della pubblica amministrazione.

Del resto mi pare difficile scovare una ratio in base alla quale si dovrebbe delegare la titolarità di una materia così delicata agli 8.092 Comuni italiani, buona parte dei quali non avrebbero nemmeno la struttura per gestirla con sufficienti garanzie per i cittadini.

Concludo, le disposizioni che ciascuno di noi potrebbe voler esprimere in ordine al suo fine vita sono un argomento tremendamente serio, è stato detto e condiviso, consentirgli di farlo è questione di civiltà, se è quindi vero che questa sera non siamo chiamati ad esprimerci sul testamento biologico né a dirimere il conflitto tra ANCI e Ministeri è altrettanto vero che siamo chiamati a dar prova di sapere correttamente amministrare, tema questo, a mio avviso, non meno eticamente sensibile di molti altri.

Se tramite il nostro voto dicessimo ai cittadini che approviamo questa mozione con l'obiettivo di istituire un registro comunale giuridicamente valido dove potranno validamente depositare le loro dichiarazioni anticipate di trattamento, perché così facendo difendiamo i loro diritti civili, renderemmo loro un cattivo servizio perché di ciò questa sera noi non abbiamo certezza, di più e qui invito alla riflessione i colleghi e le colleghe della maggioranza a cui appartengo, correremmo il rischio di mutuare metodi non nostri e che abbiamo più volte condannato, quelli di parlare alla pancia dell'elettorato o di una sua parte e questo, a mio modesto avviso, è una tentazione alla quale chi ha cultura di governo non dovrebbe cedere. Grazie.

SIG. NICOLA GILARDONI (Presidente)

Grazie Consigliere Airoidi le ritorno il posto di presidenza, è iscritto il Consigliere Gilli.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al Consigliere Gilardoni per avermi sostituito. Prego Consigliere Gilli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Grazie signor Presidente, io devo esordire dicendo che sono rimasto molto colpito dall'intervento del Consigliere Barba per la passione personale e intima che ho riconosciuto nelle sue parole che io condivido o non condivido ma è stato un momento di grandissima tensione umana e personale del quale lo ringrazio perché dalle sue parole ho capito che ha voluto confidare se stesso pubblicamente, non è una cosa che si fa tutti i giorni, peraltro il Presidente del Consiglio comunale nel suo intervento ha ampiamente anticipato e completato quando io avevo iniziato già a dire esponendo la mia questione pregiudiziale. Se ci addentiamo nelle diatribe tra l'ANCI e i Ministeri che emanano la circolare non ne verremmo fuori più, il faro rimane comunque la Costituzione che sotto questo punto di vista credo sia di una chiarezza adamantina nel distribuire le competenze e le distribuisce, in questo caso, concorrentemente allo Stato e alle Regioni, il Comune non c'entra e non deve entrarci. Non ci deve entrare per tanti motivi non fosse altro che per motivi pratici perché sarebbe difficilissimo per la stragrande maggioranza dei Comuni italiani che hanno poche centinaia di abitanti riuscire a gestire una situazione come questa, fanno già fatica a gestire i 4 registri dello stato civile che sono gli atti di nascita, di morte, di cittadinanza e di matrimonio.

Sarebbe un appesantimento in più di cui non si sente proprio il bisogno in questo momento, ma al di là di questo io mi domando per quale motivo il Consiglio comunale, in questo caso, si voglia scientemente o anche nel dubbio, come ha suggerito il Presidente del Consiglio, si voglia scientemente sostituire ad altri organi che hanno indubbiamente la competenza perché c'è una riserva di legge.

È un principio sbagliato che potrebbe essere un orribile, lasciatemi usare questo aggettivo, un orribile precedente per altre cose. Non dobbiamo travalicare le nostre competenze, i dibattiti si possono fare lo stesso ma non si deve pensare che il Comune sia talmente autonomo ed indipendente da fare quello che vuole, l'hanno fatto 130 o 140 Comuni su 8.100, buon pro gli faccia ma non hanno fatto un buon servizio perché comunque questi registri, così come istituiti, di validità giuridica valgono zero.

È inutile suscitare delle speranze per cose che non siamo in grado di risolvere almeno con certezza.

Allora se è così rimaniamo fermi, il dibattito lo stiamo facendo, rimaniamo fermi a quello che è l'ordinamento che è la prima cosa che dobbiamo rispettare, a partire proprio dai Consigli comunali che l'ordinamento lo devono conoscere a menadito.

Nello scorso mese di settembre, perché mi sono anche un po' andato a guardare che cosa succede nel nostro piccolo mondo, il segretario cittadino del Partito Democratico di Lecco che è medico anestesista di professione in un'apposita conferenza stampa convocata nel pomeriggio dell'8 settembre ha spiegato: "Va innanzitutto chiarito che noi siamo sfavorevoli all'istituzione del registro ma favorevoli al testamento biologico, detto questo è risaputo che l'argomento non è normato a livello nazionale e che il registro dei testamenti biologici non ha valenze normative ma solo politiche", io mi associo completamente a queste parole e infatti, per inciso, il Comune di Lecco che è amministrato da una maggioranza di centrosinistra come quella che abbiamo qui a Saronno, il Consiglio comunale di Lecco ha respinto la mozione che era stata preparata, sempre dalla maggioranza di centrosinistra, per l'istituzione di questo registro e la motivazione è stata proprio questa che è brevissima, è icastica ma è la realtà, noi siamo invece con quello che il Parlamento, seppure con le sue lentezze e con i suoi problemi, ha già fatto, l'anno scorso il 13 luglio con 278 a favore e 205 contrari e 7 astenuti la Camera dei deputati ha approvato un testo che si fonda su sembrerebbero adeguati punti di equilibrio fra i fondamentali beni costituzionali coinvolti, i diritti inviolabili dell'uomo e le libertà individuali nella cura.

Quindi un ramo della Camera si è già espresso, io non vedo per quale motivo di urgenza si debbano sostituire i Comuni italiani, i consiglieri comunali italiani al Senato della Repubblica che deve fare il secondo passaggio di questo disegno di legge che in una Camera è già stato approvato.

Non vedo per quale motivo mi debba sentire, io consigliere comunale, così importante come se fossi un senatore che deve legiferare in una materia di importanza straordinaria e urgentissima, piuttosto ho l'impressione che questo, come anche in altre occasioni e per cose meno importanti di questa perché non va certamente disconosciuta la delicatezza dell'argomento, in questa occasioni come in altre si siano aperte delle voragini, anche demagogiche, di urgenza e di pubblicità su un problema che si è ingigantito

e creato a dismisura per arrivare poi a prendere delle decisioni in fretta e furia, non è così, altri prima di me hanno già richiamato alla riflessione e alla meditazione. Non credo che al momento ci sia comunque l'impossibilità di far valere il proprio pensiero basta avere un foglio di carta e scrivere le proprie volontà, quello equivale ad un testamento olografo, lo si può depositare dal notaio, lo si può lasciare in casa, non è un problema manifestare le proprie volontà e soprattutto ricordiamo però che qualunque testamento, anche con volontà di questo tipo, è revocabile "usque ad supremum vitae exitum", fino all'ultimo della vita.

Bisogna stare molto attenti a pensare che una dichiarazione lasciata altrove non la si sia poi magari voluta cambiare e non si è avuto il tempo, la facilità, la comodità di andarla a cambiare e revocare.

Io credo che in questo momento ci siano ragioni molto più impellenti che spingano a guardare alla vita e soprattutto alla vita che faticosamente viviamo tutti i giorni in un momento di crisi epocale della quale non sappiamo se, come e quando riusciremo ad uscirne.

Lasciamo stare i registri improvvisati, ci penserà giustamente l'organo competente che è il Parlamento con una legge che avrà sicuramente avuto un dibattito più approfondito di quello che noi, con tutta la buona volontà, possiamo fare e avere fatto questa sera in Consiglio comunale.

Noi voteremo contrariamente a questa mozione perché non riteniamo assolutamente utile l'istituzione di un registro di questo genere per i motivi che spero di avere sufficientemente spiegato. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli, Consigliere Raimondi, prego.

SIG.RA ELENA RAIMONDI (Popolo delle libertà)

Buonasera. Siamo partiti questa sera con la presentazione di questa mozione che oserei definire abbastanza confusa nella sua forma e nei suoi contenuti, partita col dare mandato alla Giunta, all'amministrazione comunale di fare una verifica, una ricerca sul territorio per verificare la

necessità di interesse dei cittadini ad istituire un registro in materia di scelte testamentarie di fine vita.

Nei vari interventi di questa maggioranza mi sembra di avere sentito delle posizioni contrarie, anzi dovrei dire decisamente opposte per quanto la mozione fosse stata presentata da tutta la maggioranza. Qualcuno credo sia partito dal commentare, dall'approfondire questa mozione parlando addirittura di testamento biologico, credo che non sia il tema della mozione presentata visto che è stata anche emendata pertanto la chiarezza l'abbiamo già fatta nella prima parte, se questo Consiglio comunale di Saronno ha la pretesa di parlare di testamento biologico credo che siamo veramente in una sede, in un consesso che non è idoneo.

L'argomento è in discussione da anni nelle sedi e negli ambiti adeguati dove ci sono tutte le rappresentazioni trasversalmente possibili e rappresentative per la cittadinanza italiana e non è certo quello del Consiglio comunale locale la sede adeguata, quindi rispetto a questi interventi credo ci sia uno sproposito che non voglio interpretare come voluto ma direi che assolutamente non c'entra nulla con quello che voi stessi avete presentato.

D'altro lato abbiamo sentito degli interventi dove, ricentrando l'argomento su quello che è un registro dove i cittadini possono dichiarare di aver depositato, presso qualche notaio o qualche altro pubblico o privato ufficio, le loro volontà testamentarie sulla scelta del fine vita abbiamo sentito che non c'è una normativa, non è ancora stata legiferata una modalità e un coinvolgimento dell'amministrazione comunale in nessuna maniera rispetto a quello che sono gli adempimenti che potrebbero derivare dalla costituzione di un registro magari nazionale, pertanto anche qui credo che un registro di questo genere non sia oggi un compito chiaro che ha un'amministrazione comunale, quindi andiamo ad intervenire rispetto ad una competenza, andremmo a deliberare l'attivazione di un registro la cui competenza non è di questo Consiglio e non è dell'amministrazione comunale nella maniera più assoluta.

Quindi ma perché in un momento in cui credo che il Parlamento italiano abbia prioritariamente una serie di temi sul tavolo più imminenti che determinano veramente delle scelte prioritarie di sopravvivenza di questo nostro Stato, perché andare ad accelerare, a schiacciare l'acceleratore su un tema di costituzione di un registro in un momento in cui la competenza

di quelle che sono le amministrazioni comunali non è chiara e questo sicuramente prevedrebbe anche l'esborso economico da parte di questa amministrazione che sicuramente l'implicazione delle risorse umane presenti nel nostro Municipio per fare delle attività che non sono strettamente legati ai compiti per i quali un'amministrazione è chiamata ed è stata eletta. Pertanto io dico che attendiamo e vediamo i contenuti, vediamo le competenze che chi ne ha a livello nazionale le capacità e le competenze per poterlo fare legifererà, è chiaro che serve una regolamentazione rispetto a questo tema e l'auspichiamo però non è questa amministrazione comunale che ne ha i compiti.

Pertanto credo che la costituzione di questo registro sia assolutamente una cosa da non fare, il mio voto è contrario. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Raimondi, Consigliere Proserpio.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Grazie Presidente. Io ho ascoltato con attenzione gli interventi che si sono succeduti fino ad ora e devo dire con piacere noto che il dibattito è avvenuto senza steccati precostituiti, con la libera espressione di voci che facevano riferimento alle convenzioni profonde della coscienza di ciascuno di coloro che hanno parlato in omaggio ad un principio sacrosanto di laicità del nostro agire in questa costituzione della Repubblica italiana.

Devo anche dire che su alcuni aspetti sono pensoso ma pensoso per gli aspetti giuridico/formali che ha sollevato il Presidente Airolti ma non fino al punto da non farmi votare contrario a questa mozione questa sera perché l'argomentazione sicuramente rigorosa del Presidente Airolti sugli aspetti giuridico/formali ha tentato di mettere in secondo ordine quello che è il vero tema in discussione e cioè l'autodeterminazione di ogni individuo in una materia come questa, cioè i principi costituzionali che stanno sullo sfondo e che quindi non possono essere sottaciuti nemmeno in

un dibattito che prefigura le procedure per la istituzione di un registro. Sembra una banalità un registro rispetto ai principi fondamentali contenuti nella Costituzione eppure non lo sono perché anche il registro, nella sua esiguità, nella sua efficacia burocratica, il registro risponde ad una funzione che è garantita, la funzione di garanzia di un diritto che è tutelato nella Costituzione italiana e allora il dibattito a questo punto potrebbe essere amplissimo, a 360 gradi sui grandi temi della Costituzione e però per non disperdermi troppo io mi richiamerei alle sentenze della Corte costituzionale italiana la quale periodicamente e con sentenze che risalgono anche a 20 anni fa, non a caso a 20 anni fa, ritorna su argomenti come questi, perché dico non a caso perché è la dimostrazione di come la mentalità, il costume, l'opinione che forma le convinzioni evolvono e come la Corte costituzionale è chiamata a registrarne la coerenza, la compatibilità con i principi della Costituzione volta per volta e allora nel 1988 la sentenza 1146 della Corte costituzionale a proposito del fatto per esempio che qui non potremmo, non avremmo la competenza per deliberare in materia perché i Comuni non ce l'hanno in quanto ce l'hanno le Regioni e lo Stato, art. 117 della Costituzione, nel 1988 la Corte costituzionale italiana disse che nella Costituzione sono contenuti alcuni principi supremi che non possono essere sovvertiti o modificati nel loro contenuto essenziale neppure da leggi di revisione costituzionale o da altre leggi costituzionali, tali sono i principi che appartengono all'essenza dei valori supremi sui quali si fonda la Costituzione italiana e questi principi, nel caso specifico, sono quelli sulla dignità della persona umana.

Non possiamo invocare l'art. 117 della Costituzione per sovvertire, modificare, comprimere, vincolare la dignità della persona umana.

Questi principi supremi hanno una valenza superiore rispetto alle altre norme o leggi di rango costituzionale e allora i principi supremi che abbiamo letto nella mozione di questa sera sono quelli di cui all'art. 2, 13 e 32 della Costituzione, quindi in base a questa sentenza, al ragionamento di questa sentenza noi stasera possiamo deliberare di avviare le procedure per un registro, stiamo parlando di avviare le procedure per un registro.

Poi devo dire che ancora nel 1989 la Corte costituzionale ha sancito tre principi supremi della Costituzione, quello della laicità dello Stato quale

emerge dagli art. 2, 3, 7, 8, 19 e 20 della Costituzione, quello della laicità è uno dei profili della forma di Stato delineata dalla Carta costituzionale della Repubblica e noi nella mozione abbiamo letto per esempio che nel terzultimo membretto prima del considerato: "tali ulteriori fini sono da ravvisare nel consentire a tutti", ecco il principio supremo della laicità della Costituzione italiana, "a tutti a prescindere dalle convinzioni di ciascuno", tutti devono poter esprimersi e devono poter pensare di tutelare la propria dignità, ma arriviamo all'ultima sentenza e ho finito, la 438 del 2008 che tocca il caso specifico. Qui il problema è che se anche il Parlamento l'anno scorso a luglio ha in un suo ramo a maggioranza ha deciso di approvare una certa formulazione di legge ciò non vuol dire però che quella legge, in virtù del fatto che non può sovvertire i principi fondamentali di cui ho parlato prima, non possa essere in qualche maniera discussa perché per esempio la sentenza 438 del 2008 quando parla di consenso informato dice che: la necessità che il paziente sia posto in condizione di conoscere il percorso terapeutico è fondamentale e questo fatto di poter far sapere prima che quando la persona non sarà o non dovesse essere in grado di poter esprimere il proprio consenso informato, a fronte di una situazione irreversibile ecc, lo dice ora che il consenso informato allora non ci sarà e quindi nessuno può esser obbligato, dice ora, non potrà essere obbligato ad un trattamento sanitario se ciò non è previsto da una legge e ho finito davvero, la circostanza che il consenso informato trova il suo fondamento negli art. 2, 13, e 32, gli stessi della mozione di questa sera, della Costituzione pone in risalto la sua funzione di sintesi di due diritti fondamentali della persona, ecco che dopo 20 anni ritornano ancora i diritti fondamentali della persona, quello della autodeterminazione. Per la prima volta la Corte costituzionale dice che è un diritto fondamentale della persona, nel 2008, quello della autodeterminazione, non l'aveva mai detto prima e noi nella mozione di questa sera leggiamo all'inizio della seconda pagina: "di esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione".

Come vedete il tema è grandissimo, la banalità del registro è quella che è, noi vogliamo far sapere alla Magistratura, ecco il punto, in attesa della legge vogliamo far sapere a quella Magistratura che ha in modo così tragico e terribile trattato il caso Englaro che semmai dovesse esserci un caso per una persona, questa persona ha lasciato detto pubblicamente, senza

equivoci, che la sua volontà sta contenuta in un certo foglio che è conservato in un certo Comune. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Proserpio. Ci sono altri iscritti a parlare, il regolamento, Consigliere Gilli lo conosce meglio di me, Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente. Ringrazio il Consiglio comunale e il Presidente per le tantissime parole e l'elevata discussione che si sta attuando oggi qui in Consiglio comunale, faccio sapere quello che intendiamo noi, per la Lega Nord il valore della vita non è negoziabile, bisogna indubbiamente rigettare la pratica dell'accanimento terapeutico inteso come ricorso a interventi medici di prolungamento della vita non rispettosi della dignità del paziente ma la Lega Nord è ancora più fermamente convinta che, adesso faccio una parola, l'eutanasia non è e non potrà mai essere un diritto civile in quanto privare un essere umano della propria vita, ancorché su richiesta dell'interessato, è sempre e comunque una forma di violenza.

Nel nostro diritto eventuali testamenti biologici del paziente potrebbero essere considerati addirittura privi di validità giuridica, come è stato richiamato più volte, questo non solo perché spesso non è possibile appurare se la volontà espressa a suo tempo dal paziente persista anche al momento dell'eventuale sospensione della vita ma anche perché la pratica si scontra sia con quel concetto di tutela che intendiamo perseguire sia con il generale orientamento del nostro sistema giuridico che è a favore della vita, semmai è necessario e auspicabile non procrastinare un eventuale dibattito su come assicurare sempre la dignità della vita dei malati in particolare nella sua fase terminale, noi per questo riteniamo di dover votare contro a questa mozione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi. Non vedo altri iscritti a parlare, Consigliere Cataneo, prego.

SIG. RINO CATANEO (Partito Democratico)

Grazie signor Presidente. Il Partito Democratico questa sera ha dato una rappresentazione abbastanza plastica di quella che è la difficoltà di affrontare un problema di questa natura in questo momento però è evidente che quello che noi stiamo approvando con la mozione di questa sera è assolutamente una scelta politica che intendiamo fare perché rispetto ad una carenza legislativa evidentemente c'è la necessità di spingere anche il Parlamento a prendere posizione rispetto ad un argomento che la gente, che i cittadini non solamente a Saronno ma in molti altri Comuni hanno dimostrato di voler essere regolamentato per cui noi la decisione, almeno nel Partito Democratico anche se naturalmente a maggioranza ma la discussione è stata ampia, approfondita e ha portato a ritenere necessario che dal Comune di Saronno, dai cittadini rappresentati attraverso questo Consiglio comunale possa partire una pressione a livello politico affinché questa materia venga regolamentata secondo le richieste che da più parti vengono, per cui quello che noi stiamo attuando, così come diceva Francesca ma anche altri, è di applicare un principio di laicità dello Stato che permetta a quei cittadini che ... (incomprensibile) a valersi di questo registro di farlo secondo la propria coscienza e secondo le proprie volontà che esprime attraverso questo registro.

La mozione così com'era stata articolata all'inizio non era fatta in modo complicato, era volutamente, nel suo passaggio iniziale, nel dispositivo finale parlava di avviare un percorso perché evidentemente siamo in una fase in cui non c'è certezza e le verifiche che si intendevano fare erano di natura, come diceva giustamente il Presidente del Consiglio comunale, erano di natura anche economica, vedere se da un punto di vista della legislazione era possibile che i Consigli comunali si potessero dotare di questo strumento così come si veniva a richiedere di verificare e

naturalmente il dispositivo n. 2 dove diceva di attivare iniziative di comunicazione era ...(incomprensibile) di conseguenza del primo, se la prima condizione non esiste, non esisterà nemmeno la seconda, se invece le verifiche sulla prima erano positive naturalmente si dava informazione ai cittadini dell'avvenuta costituzione del registro.

I motivi per i quali noi voteremo sì a questa mozione sono quelli che ho appena descritto. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cataneo, Consigliere Stamerra, prego.

SIG.RA ORIELLA STAMERRA (Partito Democratico)

Solo per ribadire brevemente un altro concetto che forse è stato appena sfiorato questa sera, il mio voto favorevole a questa mozione sta nel fatto che segna anche uno stile di questa maggioranza o di questo Consiglio comunale, spero se raccoglierà adesioni anche da parte delle minoranze, io credo l'aver presentato questa mozione, proporla alla votazione ed eventualmente approvarla possa creare un momento di vicinanza con la città nel far comprendere che una tematica, che è sicuramente importante per i cittadini di Saronno come per altri cittadini italiani ma visto che noi operiamo qui è di questi cittadini che ci stiamo prendendo cura, trova un momento di adesione e di rispondenza ai loro bisogni.

È un percorso stretto, è un percorso sul filo del rasoio, è un percorso in mezzo a tante difficoltà così come in altre situazioni, ogni giorno sentiamo dire che gli enti locali si muovono in terreni difficili, mandano messaggi al Parlamento, al Governo perché le condizioni in cui sono messi ad operare non sono buone condizioni amministrative. Bene noi ribadiamo che non esiste solo il patto di stabilità, non esistono solo i tagli evidenti ed eclatanti alle politiche sociali, alle politiche di genere, alle politiche familiari, ribadiamo che anche su questo terreno l'ente locale è messo in difficoltà perché c'è un Parlamento che latita.

Bene, noi vogliamo che ci sia un'interpretazione politica di un modo di far politica che è per noi essenziale che segni la vicinanza con le problematiche delle persone e le problematiche delle persone sono a più livelli compreso quello del diritto di avere una dignità profonda in tutta la propria vita, un'autodeterminazione forte delle proprie scelte e non crediamo che un tema di questo tipo, anche in momenti di difficoltà di condizioni materiali, sia escluso perché ciascuno di noi si trova tutti i giorni a dover fare i conti con genitori anziani, con parenti in cui il problema del fine vita diventa evidente ed è una sofferenza ed un tormento. Questa amministrazione vuole semplicemente dire ai suoi cittadini noi ci prendiamo cura e incarico anche di questo tema, è un problema che non riusciremo concretamente a risolvere perché avremo degli ostacoli davanti? Bene, torneremo dai cittadini e diremo non siamo stati in grado di risolverlo concretamente però ci abbiamo provato.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Stamerra. Consigliere Strano, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Popolo delle libertà)

Grazie signor Presidente. Veramente io avevo deciso di non parlare però sentendo gli ultimi interventi da parte del Consigliere Cataneo che dice che è un segnale puramente politico, quindi già vuol dire che stiamo accantonando tutte le altre problematiche, l'etica ecc, sentire poi nell'ultimo intervento della consigliera che dice questa mozione risponde alle esigenze dei cittadini saronnesi, ma siamo sicuri che sono queste le esigenze dei cittadini saronnesi?

Siamo proprio sicuri che sono queste le problematiche che devono affrontare i cittadini saronnesi oggi come oggi?

Poi mi chiedo, oggi sicuramente la maggioranza approverà questa mozione, l'amministrazione andrà ad istituire questo registro delle ultime volontà per poi magari scoprire tra pochi mesi che è stato un lavoro inutile perché magari il Parlamento ha legiferato in maniera diversa e quindi con uno

sprego di risorse umane, con uno spreco di risorse economiche semplicemente per dare un segnale politico, quindi anch'io personalmente voterò contro questa mozione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Consigliere Fagioli, prego.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente. Il mio intervento sarà volutamente breve, chi mi ha preceduto, negli interventi, ha già coperto numerosi aspetti della questione, mi preme però osservare e sottolineare che il Consiglio comunale è stato chiamato a trattare un argomento sicuramente importante ma assolutamente fuori dalla competenza dell'ente locale e si è sottratto del tempo prezioso al dibattito di argomenti che sono invece di competenza del Consiglio comunale e indubbiamente di maggior attualità.

Il Consigliere Cataneo dice che l'approvazione di questa mozione è un atto politico nei confronti del Parlamento, mi auguro che lo stesso criterio di giudizio venga applicato alle nostre mozioni su IMU e tesoreria unica che vanno contro le decisioni del Parlamento e del Governo e si possano discutere e dibattere questa sera prima dell'approvazione del bilancio.

Se il Parlamento latita contattate i vostri numerosi parlamentari che mi risultano essere maggioranza a Roma, in fin dei conti Saronno non è ancora caput mundi. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Fagioli, signor Sindaco, prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Grazie signor Presidente e grazie anche a tutti i consiglieri comunali che hanno preso la parola ma anche a quelli che non lo hanno fatto ma che in cuor loro sicuramente sono dibattuti in quello che avrebbero potuto dire e non hanno detto ma che sicuramente hanno un loro pensiero e una loro posizione a riguardo.

Credo che questo sia un tema tremendamente complicato ma allo stesso tempo tremendamente semplice perché è strettamente correlato a quella che è la vita umana e questa sera credo che tutti siamo d'accordo, è stato detto, la vita umana deve essere difesa fino alla fine e di questo prendiamo atto perché è stato detto e lo ribadisco, la vita umana, qualsiasi sia, persona di qualsiasi sesso, di qualsiasi etnia, di qualsiasi provenienza, colore, religione, convincimenti politici è la vita umana, dopodiché questa sera abbiamo parlato o perlomeno si è fatto cenno al testamento biologico ma non è questa la sede in cui si deve parlare del testamento biologico che in particolare il Presidente Airoidi ha ben espresso nel suo intervento, d'altro canto quello che succede oggi nel nostro Paese già fa in modo che le persone possano, in totale autonomia, esprimere il proprio orientamento e le proprie tendenze e lo esprimono ai propri cari, ai propri familiari, lo esprimono ai medici curanti, questo avviene già e oggi i medici che siano quelli di famiglia, che siano quelli dell'ospedale quando vengono a trattare con le persone sofferenti in ospedale o a domicilio già ricevono dichiarazioni anticipate di trattamento da parte delle persone, che poi ci sia o non ci sia un registro, questo credo che sia secondario.

Io sono favorevole al testamento biologico o comunque alla dichiarazione anticipata di trattamento, quello che mi trova molto dibattuto e questa sera lo dico chiaramente, è il fatto che ci sia legittimità da parte del Consiglio comunale ad istituire un registro, mi trovo favorevole a che il registro venga istituito ma dall'ente superiore cioè dal Parlamento, dallo Stato.

Sono totalmente d'accordo quando si dice che ci debba essere la laicità e tutti siamo concordi, il singolo consigliere comunale, il politico, anche chi è credente come lo sono io, come lo sono molti qui ma questo non è il fatto più importante, crediamo nella sacralità della vita, crediamo nella possibilità, nell'autodeterminazione e questo già avviene, mi chiedo se il

Consiglio comunale sia legittimato ad istituire un registro per le dichiarazioni anticipate di trattamento.

In questo momento purtroppo il nostro Paese non si è ancora espresso e questa è una grave inadempienza, che il Parlamento non si sia ancora espresso. Questo ci porta indietro rispetto ad altri Paesi europei o del nostro mondo e che sia allora legittimato il Consiglio comunale a discutere, a dibattere, a confrontarsi anche su questi argomenti io credo che sia assolutamente legittimato, non sono d'accordo con chi dice che il Consiglio comunale non debba dibattere di questi argomenti, anzi che sia un problema politico sicuramente lo è, allora il Consiglio comunale deve esprimersi ma non tanto dando mandato all'amministrazione di istituire il registro quanto mandando ai nostri parlamentari un segnale politico preciso che può essere in un senso, se dovesse essere condivisa la posizione sull'istituzione dei registri ma così com'è già oggi e ha detto bene il Presidente del Consiglio comunale a livello superiore, Stato o Regioni e non Consigli comunali.

Quindi ci deve essere da parte delle singole forze politiche che siano partiti, che siano movimenti, che siano cittadini più o meno organizzati, questo credo che sia doveroso e sia assolutamente legittimo e questo è avvenuto questa sera in Consiglio comunale.

Concludendo anche perché poi saremo chiamati a dibattere su altri argomenti anche di grande importanza, io credo che ciascuno di noi è espresso, ciascuno di noi ha cercato anche con forza e sofferenza ulteriore di esprimere i propri convincimenti allora la conclusione mia è questa, io ritengo che sia necessario istituire il registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento ma che non sia in questo momento il Consiglio comunale legittimato a farlo per cui il mio voto sarà contrario.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Consigliere Veronesi ha chiesto di parlare ma non posso darle la parola perché il regolamento prevede un solo intervento, posso dare la parola solamente a uno dei presentatori perché così prevede il regolamento se non ci sono altri interventi dei consiglieri.

Non sento Consigliere Gilli.

Prego Consigliere Gilli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Senza entrare più nel merito, sentite le parole del signor Sindaco che condivido mi domando se non potrebbe essere volontà dell'intero Consiglio comunale mantenere questa mozione soltanto nel punto 3 della parte dispositiva, in quel caso credo che tutti la voteremmo volentieri.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

La parola è al Consigliere Cinelli che credo come presentatore firmatario abbia ampia facoltà di rispondere in questo senso, prego.

Il punto 3 dice, lo ricordo a tutti, lo legge lei, prego.

SIG.RA ANNA CINELLI (Partito Socialista Italiano)

Io credo che questa maggioranza nel momento in cui ha concordato questa stesura di mozione non avesse intenzione di limitarsi al punto 3, io credo che valga la pena di discutere esattamente le proposte che sono state fatte e su questo credo che non si possa transigere.

Vorrei precisare al signor Sindaco che il Consiglio comunale non istituisce ma dà mandato all'amministrazione per valutare tutte le procedure, quindi non è il Consiglio comunale che istituisce, concludendo il mio intervento e anche come dichiarazione di voto vorrei esprimere qualche dispiacere e perplessità rispetto al dibattito di questa sera che non è stato così entusiasmante soprattutto per due aspetti, primo qualcuno si è permesso ancora di tirare in ballo l'eutanasia e lo dico ai colleghi della Lega, è stato detto chiaramente che questa cosa con l'eutanasia non ha niente a che vedere. Trovo strumentale e volgare che si tiri in ballo questo argomento di nuovo, questo come primo punto.

Secondo punto, mi dispiace che siano prevalse anche su questo tema le logiche di schieramento, questo era il classico tema sul quale ognuno di

voi poteva avere un pensiero personale e non solamente di schieramento politico perché credo che ognuno di voi abbia la capacità di immedesimarsi nelle ansie e nelle paure di chi vive una situazione drammatica rispetto alle attese del proprio fine vita.

Non si tratta di parlare alla pancia delle persone, si tratta di parlare della testa, del cuore, delle loro paure perché qualcuno ha detto scherzosamente che la morte è una cosa seria ma la morte è una cosa serissima, va vissuta con il massimo della dignità possibile, questo è quanto si vuole intendere con le dichiarazioni anticipate di trattamento, questo è quanto si vuole ribadire.

Giustamente dice il Sindaco molte persone, molti medici già raccolgono le volontà dei pazienti, dei pazienti fortunati perché ci sono anche pazienti che finiscono in mano a medici fanatici, il caso di Eluana Englaro lo sta a dimostrare, le DAT ci evitano di correre questo rischio, questo semplicemente volevo dire.

Rispetto alle problematiche più urgenti è vero, ci sono problematiche economiche urgentissime in questo Paese ma come dice la Lega Lombarda il Comune non può fare solamente lo sceriffo di Nottingham che mette le mani nelle tasche dei concittadini può anche dare sostegno morale, può anche dimostrare di essere vicino alle loro preoccupazioni e alle loro ansie, questo è il valore etico di un'iniziativa come questa.

Rispetto al valore giuridico abbiamo già detto che già siamo stati sollecitati dall'Unione Europea a fare una legge, il fatto che non sia sancita in qualche modo la legittimità del Consiglio comunale a deliberare in questo senso non significa assolutamente che sia illegittimo. Le autonomie locali vanno rispettate in tutti i sensi, come il Comune può mettere una disposizione sui 30 all'ora che è prevista da nessuna legge, può al pari istituire un registro per le dichiarazioni anticipate di trattamento che serva come sollecitazione al legislatore che è colpevolmente in ritardo su questo tema. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cinelli. Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie signor Presidente. Chiedo la cortesia di avere 5 minuti di sospensione per poter presentare un emendamento eventualmente con l'unione delle due forze di minoranza.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Credo che non si possa negare, 5 minuti visto anche l'orario.

(Sospensione)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Do lettura dell'emendamento proposto congiuntamente da Unione Italiana, PDL e Lega, mi correggano i consiglieri se non dico correttamente.

L'emendamento riguarda il dispositivo della mozione e consiste nel cassare il punto 1 e il punto 2 e il punto 3 viene così riscritto: "Di attuare concreti interventi per sollecitare, nelle più opportune sedi, lo Stato italiano in particolare il Senato della Repubblica affinché colmi il vuoto legislativo sul tema del testamento biologico e completi l'iter parlamentare in atto con il disegno di legge 2350-a Camera che contempla l'istituzione del registro unico nazionale presso il Ministero della Salute".

Se ho correttamente interpretata questo è l'emendamento proposto dalle minoranze, quindi vengono cassati il punto 1 e il punto 2 e il punto 3 viene così riscritto.

Non so se è necessario illustrare ma mi sembra abbastanza chiaro come emendamento.

Se qualcuno della maggioranza, prego Consigliere Pezzella.

SIG. BRUNO PEZZELLA (Italia dei Valori)

Posso parlare chiaramente per il mio gruppo consiliare, noi siamo contrari ad accettare questi emendamenti perché riteniamo che la nostra proposta non sia neutra, abbia una valenza politica, il Consigliere Gilli parlava di quanto era stato approvato lo scorso luglio, noi non condividiamo quello che è stato approvato lo scorso luglio, crediamo che la possibilità data al medico di non tener conto delle disposizioni date dal malato sia grave e quindi crediamo nell'opportunità di dare un segnale politico anche a livello comunale perché i Comuni sono vicini ai cittadini e giustamente non si fa soltanto amministrazione ma si deve fare anche politica a livello comunale.

Con questo atto noi crediamo di dare la possibilità ai cittadini saronnesi di potersi esprimere, di potersi esprimere e quindi di poter dare anche il loro piccolo contributo visto che c'è una *vacatio legis*, quindi noi siamo contrari e riteniamo, come IDV, nel continuare a perseguire questi tre punti che abbiamo illustrato nella nostra mozione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Pezzella. Quindi l'Italia dei Valori è contraria all'emendamento.

Se gli altri gruppi si vogliono esprimere.

Consigliere Cataneo, prego.

SIG. RINO CATANEO (Partito Democratico)

Apprezzo lo sforzo fatto dalla minoranza per poter condividere le intenzioni di questa mozione però ritengo che nel merito va a stravolgere un po' l'impianto complessivo della mozione che ha come dicevamo l'obiettivo di dare un segnale politico rispetto ad una norma che attualmente non è prevista per cui ritengo che non possa essere accettabile. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cataneo, Consigliere Proserpio, prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Grazie Presidente. Io mi associo alla dichiarazione fatta, prima dell'interruzione, dalla collega presentatrice della mozione di non accettare un emendamento sulla parte dispositiva della mozione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Proserpio. Consigliere Gilli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Farò anch'io la dichiarazione di voto, la faccio a nome mio ma penso di interpretare il pensiero di tutta l'opposizione anche se questa sera mi sembra strano parlare di maggioranza e minoranza su questo argomento, noi abbiamo ritenuto di proporre questo emendamento per essere rispettosi, nel contempo, delle esigenze che sono state manifestate, non sappiamo se e con quanta forza di necessità ma comunque che sono state manifestate tramite questa mozione e nel contempo rispettosa di quella che è, checché se ne dica, la struttura ordinamentale del nostro Stato, per cui il non votare questo emendamento che non è altro che un richiamo al rispetto dell'ordinamento repubblicano mi sembra che costituisca e mi spiace doverlo dire perché finora la discussione è stata molto pacata e cercherò di essere pacato anch'io con queste mie ultime parole, mi sembra che questo dimostri che allora l'intento già più volte qualificato come intento di natura politica assuma una connotazione ideologica che ci dispiace da parte nostra non possiamo accettare. Non possiamo accettare con tutto il rispetto dell'opinione altrui e mi auguro che anche la nostra opinione, che non è

ideologica ma è di coscienza, sia accolta con lo stesso rispetto con il quale accogliamo quello che probabilmente la maggioranza del Consiglio comunale, ma non so se sia ancora la maggioranza politica, disporrà con il proprio voto più o meno plebiscitario.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Chiedo scusa Consigliere Gilli l'emendamento è da intendersi ritirato? Non è ritirato.

Consigliere Cinelli, prego.

SIG.RA ANNA CINELLI (Partito Socialista Italiano)

Ribadisco quanto avevo già anticipato rispetto all'intenzione di non emendare la mozione che poi viene confortata dal testo dell'emendamento, soprattutto quando si fa riferimento ai provvedimenti che sono stati in votazione a luglio.

Volevo però complimentarmi con le minoranze per avere tentato, per non aver cassato completamente il tema e per aver almeno tentato di affrontato, il che è un segnale che ci si rende conto che il tema è forte e sentito, per questo motivo rivolgo nuovamente l'invito ai consiglieri di minoranza a votare come persone e non come esponenti di un partito.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cinelli.

Abbiamo esaurito la fase dibattimentale passiamo alla fase del voto.

Dobbiamo per primo votare l'emendamento proposto poco fa da Unione Italiana, Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania e PDL che non rileggo perché ho appena letto.

Votiamo per alzata di mano.

Chi è d'accordo con l'emendamento alzi la mano.

D'accordo i gruppi presentatori.

Chi è contrario?

Contrari i gruppi di maggioranza.

Chi si astiene?

Astenuto il Presidente del Consiglio e il Sindaco e il Consigliere Barba.

Votiamo la mozione nel testo così come emendato dagli stessi presentatori all'inizio di questa serata.

Chi è favorevole alla mozione alzi la mano?

Favorevoli i gruppi di maggioranza ad eccezione del Consigliere Barba e del Consigliere Galli.

Chi è contrario?

Contrarie le minoranze, il signor Sindaco, il Presidente del Consiglio, il Consigliere Barba.

Chi si astiene?

Astenuto il Consigliere Galli.

La mozione è approvata, non so dire i numeri perché non ho fatto in tempo a fare i conti, appena Luisa mi dà i numeri vi dico il risultato finale.

Credo che sia approvata con 14 voti favorevoli, 11 contrari e 1 astenuto, credo che sia questo il risultato finale.

Il risultato finale è così riassunto, la mozione è approvata con 14 favorevoli, 12 contrari e 1 astenuto.

Grazie.

Consegno alla segreteria il testo emendato.

A me risultano 14 favorevoli, 12 contrari e 1 astenuto.

Consigliere Sala, prego.

SIG. CLAUDIO SALA (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente. Vorrei intervenire per una questione personale rispetto alle dichiarazioni che ha fatto la Consigliera Cinelli, non accetto assolutamente le accuse della Consigliera Cinelli che dice che il mio voto personale è dettato dal mio colore, dal mio schieramento politico, come il Consigliere Barba e come il Presidente del Consiglio il mio voto è stato dettato dalla mia etica e da ciò che il mio cuore mi detta e anche dalla mia testa. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Sala, io chiedo che il Consiglio possa proseguire, Consigliere Pozzi, prego.

SIG. GIORGIO POZZI (Indipendente)

Per lo stesso motivo io confuto quello che ha detto Gilli, perché ha detto che ci sono posizioni ideologiche, io voto perché la mia coscienza e il mio intelletto mi fa votare così.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Certo, assumiamo che tutti abbiano votato per convinzione personale, se posso esprimermi.

Consigliere Cinelli, prego.

SIG.RA ANNA CINELLI (Partito Socialista Italiano)

Vorrei spiegare al Consigliere Sala che il motivo per cui ho detto che ci sono stati voti di schieramento è che innanzitutto il Consigliere Sala non ha espresso un suo parere in merito e mi ha autorizzato a pensare che siano voti di schieramento in quanto sia il Consigliere Gilli che il Consigliere Veronesi non hanno detto io voterò no, entrambi hanno detto noi voteremo no, semplicemente per questo motivo, hanno parlato a nome del gruppo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, il punto è chiuso, stiamo iniziando il punto successivo.

Punto n. 12

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 2 Aprile 2012

DELIBERA N. 17 C.C. DEL 02.04.2012

OGGETTO: mozione urgente presentata dai gruppi di maggioranza per impedire la soppressione del Presidio giudiziario di Saronno.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Do lettura della mozione.

(Omissis, lettura mozione)

Fin qui il testo della mozione a firma Tu@ Saronno, Partito Democratico, Partito Socialista e Italia dei Valori.

Cedo la parola al Consigliere Proserpio per illustrare ulteriormente la mozione credo con delle slide.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Grazie Presidente. Io impiegherò poco tempo per illustrare velocemente una quindicina di diapositive e le parole che dirò saranno semplicemente a beneficio di coloro che ci ascoltano per radio perché credo che i presenti possano vedere sullo schermo quanto stiamo dicendo.

Innanzitutto le caratteristiche fisiche del territorio di Saronno sono omogenee e ancora ben definibili per cui ci sono nelle quattro province che stanno attorno a Saronno dei confini naturali che fanno gravitare la popolazione su Saronno e il suo territorio.

A nord abbiamo i campi e i boschi della Merlata o i boschi di Tradate, a est il Parco delle Groane, a sud il Parco delle Groane e la Valle del Seveso e a ovest la Valle del Bozzente.

La storia del mandamento della ex Pretura di Saronno è una storia che risale ancora alla Repubblica cisalpina quando tutto il territorio a nord di Milano era gestito, dal punto di vista dell'amministrazione della giustizia, dal distretto di Gallarate.

C'era un unico tribunale, il tribunale di Gallarate, questo fino al 1852, poi con il Regno Lombardo/Veneto dal 1852 e quindi con l'unità d'Italia fino al 1890 sono state introdotte le preture per cui quella che vedete in viola era il territorio di competenza della Pretura di Saronno, quello che vedete in giallo è il territorio di competenza del Tribunale di Busto Arsizio e quello in verde è del Tribunale di Gallarate, notate come l'estensione geografica del territorio della Pretura di Saronno sia piuttosto elevata al pari delle altre.

Poi con il Regno d'Italia e fino al 1927, quando poi è stata istituita la Provincia, la Pretura di Saronno è diventata ancora più grande, è diminuito il territorio del Tribunale di Busto Arsizio e ha acquisito tutti quei Comuni che sono colorati in azzurro.

Praticamente la Pretura di Saronno andava da Lentate sul Seveso fino a Casorezzo.

Il Tribunale di Saronno aveva competenza per i Comuni da Casorezzo a Lentate sul Seveso, una situazione veramente incredibile se pensiamo alla difficoltà di spostamento dal 1890 al 1927, eppure c'era una sola Pretura a Saronno per tutti questi Comuni.

Dopo la creazione della Provincia di Varese invece vedete colorato in violetto a che cosa si è ridotta, per via dell'inserimento di Saronno nella provincia di Varese, la competenza del Tribunale e della Pretura di Saronno, 6 Comuni che sono quelli attorno a Saronno.

Tagliati via tutti i Comuni che sono rimasti in provincia di Como, quelli che sono rimasti in provincia di Milano e Saronno che era in provincia di Milano si è presa solo quei 6 Comuni.

Dal 1927 al 1999 queste sono slide che sono state create nel 1999 ma la situazione da allora ad oggi non è cambiata o meglio rischia di cambiare purtroppo.

A questo punto c'è una proposta per un nuovo territorio di Saronno, del Tribunale di Saronno che vedete, è quello colorato con vari colori perché quelli arancioni sono i vari Comuni attuali della provincia di Varese a cui si aggiungono in azzurro i Comuni della provincia di Como, in verde quelli

della provincia di Monza e Brianza e in giallo i Comuni della provincia di Milano, vedete che Saronno sta esattamente in centro, è baricentrica e diventa una sezione di tribunale che fa servizio di prossimità.

Se vogliamo confrontare questa proposta, che è quella che chiediamo al Ministro, di prendere in considerazione con le altre realtà amministrative del territorio di Saronno di recente istituzione vediamo che il distretto scolastico è perfettamente uguale, vediamo che è quasi uguale il collegio elettorale, pende un po' più verso Varese ma ha anche alcuni Comuni della provincia di Como, tipo Turate e Rovello Porro, ecc, poi vedete la ex USL, siamo nel 1999, qui ci sono i collegamenti per dimostrare come Saronno sia baricentrico, guardate questa aureola di Comuni che sono tutti collegati a Saronno, vuoi per ferrovia o alcuni con i bus extraurbani ma che sono però in un tratto che è percorribile da un minimo di 5 ad un massimo di 20 minuti da Saronno, veramente poco, per autostrada, strada ordinaria e ferrovia.

Vedete invece i Comuni che noi vorremmo acquisire, quanta strada devono fare dalla provincia di Monza e Brianza per andare a Desio da 20 a 40 minuti, non ci sono collegamenti ferroviari, non ci sono collegamenti pubblici, guardate quelli della provincia di Milano, da Cesate a Garbagnate, da 45 a 60 minuti per andare a Milano, quelli in provincia di Como sono da 30 a 45 minuti, Rovello Porro che sta alle porte di Saronno.

In questo momento noi abbiamo 81.655 abitanti contro i 150.000-170.000 a secondo che vorremmo avere per dare massa critica quindi far diventare efficiente il Tribunale, perché a 81.000 il Tribunale funziona ma chiaramente non possono esserci più magistrati, non possono esserci turnover, ecc, ecc, e quindi c'è un'inefficienza attuale da parecchi anni.

Guardate l'appartenenza provinciale dei Comuni prelevati, noi ne preleveremmo 6 della provincia di Varese, abbiamo 6 della provincia di Varese, ne prendiamo 3 dalla provincia di Como e ne chiediamo 7 alla provincia di Milano e Monza/Brianza in questo caso.

Con questo noi abbiamo a questo punto una slide piuttosto eloquente ma non determinante, noi prendiamo a Milano 40.000 abitanti, a Monza 35.000, a Como 20.000 per arrivare ai famosi 150.000, così il Tribunale di Busto Arsizio oggi ha 414.000 abitanti compreso il Tribunale di Saronno e il Tribunale di Gallarate più Malpensa, ne avrebbe domani 509.000 e questo dà efficienza anche al Tribunale di Busto Arsizio che diventa medio/grande e

quindi anche con massa critica, come dicevo prima, quindi più capacità di rispondere alle richieste dei cittadini.

Infine le sezioni del Tribunale di Busto Arsizio sarebbero queste, oggi sono 81.000, vedete come è piccolo Saronno, in relazione anche alla cartina geografica che avete visto prima, rispetto a Busto e a Gallarate, Gallarate è comunque sempre la più grande con 23 Comuni, Busto 9, Saronno 6, oggi, domani sarebbe Saronno 16 Comuni, se arrivano tutti, se ce li danno, alcuni perlomeno, Busto resta a 9, Gallarate 23.

Io ho finito, vi ringrazio.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Proserpio per la chiarezza e per la rapidità dell'illustrazione.

Apriamo il dibattito, è iscritto a parlare il Sindaco, prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Grazie. Ad integrazione di quanto espresso dal Consigliere Proserpio intendevo riferire al Consiglio comunale che nello scorso autunno nel mese novembre, ai primi di novembre, il Sindaco ha incontrato il Dottore Erminio Venuto che è il Giudice di pace, a seguito di quell'incontro fu convocata una conferenza dei Sindaci del saronnese proprio per sondare la disponibilità a perseguire questi obiettivi. Da lì è nata tutta l'operazione, chiamiamola così, che questa sera il Consigliere Proserpio ha ben rappresentato, quindi io mi auguro che ci sia da parte del Consiglio comunale di Saronno e dei Consigli comunali interessati al futuro del Tribunale di Saronno un'unitarietà di intenti proprio perché la posta in gioco è decisamente importante. Non si tratta di campanile, di voler avere a tutti i costi il tribunale a Saronno ma si tratta di dare risposta alle centinaia di migliaia di cittadini del saronnese che fanno riferimento alla provincia di Varese, Como, di Milano e di Monza/Brianza che come abbiamo ben visto nel giro di 5-10 minuti possono arrivare nella nostra città altrimenti il rischio è che possano anzi debbano dover recarsi con 30-40 o

un'ora di distanza in maniera assolutamente disagiata, quindi chiederei, al di là del dibattito legittimo che nascerà ora, che ci possa essere un consenso unanime da parte del Consiglio comunale. Grazie a tutti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco, prego Consigliere Veronesi.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente. Parlo a nome anche dei miei consiglieri, giusto per farlo notare alla Consigliera Cinelli dato che noi al contrario probabilmente di loro abbiamo una democrazia interna, discutiamo, parliamo e poi alla fine ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Veronesi, per favore resti sull'argomento.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Finisco la polemica.

Allora, la Lega Nord ha già protestato, anche in manifestazioni a Milano contro il Governo che vuole portare via da Saronno il Tribunale del Giudice di pace.

Non si può definire secondo noi uno spreco il nostro Tribunale perché il Tribunale di Saronno funziona bene, collabora attivamente con le Forze dell'Ordine affinché la nostra città non diventi preda della delinquenza e della microcriminalità.

Portare via il tribunale a Saronno porterebbe probabilmente ad accrescere esponenzialmente il problema della sicurezza, dato che non ci saranno più

giudici saronnesi che vivono nella nostra città e quindi sentono la nostra città e capiscono quanto sia indispensabile andare a condannare anche atti di micro delinquenza, non che altri non lo facciano però se uno abita a Saronno ci tiene di più, sapere che poi a Saronno c'è la certezza della pena è un grosso deterrente contro la criminalità comune.

Mario Monti non sta certo tagliando gli sprechi, questo è il nostro ragionamento che speriamo inizino a fare anche altri consiglieri di altri partiti.

Non vogliamo che il nostro Comune si trasformi realmente in un novello sceriffo di Nottingham obbligando i cittadini saronnesi che hanno bisogno del tribunale a prendersi mezza giro nata di permesso dal lavoro per recarsi nella lontana Busto Arsizio, scomodo comunque da raggiungerci anche con i mezzi.

Invece di tagliare il nostro tribunale vorremmo che i consiglieri di altri partiti, soprattutto del PD, telefonino ai loro consiglieri a Roma e chiedano di non appoggiare il Governo Monti quando chiede di tagliare queste cose.

Sulla questione della chiusura di distaccamenti territoriali in tribunali, un consigliere provinciale eletto nel luinese ha presentato anche una mozione in Consiglio provinciale per chiedere attenzione in merito alla chiusura del distaccamento di Luino, mentre i consiglieri provinciali del PD, eletti su due collegi di Saronno, non hanno aperto bocca.

Vorremmo anche capire, noi siamo a favore di questa mozione ci mancherebbe altro, però prima di andarla a votare vorremmo anche capire che valenza ha questa mozione, se ha una valenza politica oppure ha una valenza per dare una maggior efficienza amministrativo/politica oppure è una modalità, speriamo, per incrementare il federalismo, cosa che ci potrebbe fare molto piacere o per andare contro addirittura ad un Governo che non ci piace e soprattutto se ha una valenza amministrativa, cosa che a noi piacerebbe tantissimo che avesse una valenza amministrativa, ovvero che fosse a favore dei cittadini saronnesi in modo che possa veramente essere fatta a favore dei cittadini saronnesi e quindi si discuta finalmente qualche cosa di importante che ha veramente una valenza di interesse per i nostri cittadini a Saronno non come la mozione precedente che, con tutto il rispetto per gli argomenti che comunque non erano da discutere in questo Consiglio comunale perché già ne stanno discutendo a Roma i nostri rappresentanti, ci farebbe

veramente piacere che finalmente si discutesse di argomenti con una valenza realmente amministrativa per cui chiediamo che valenza ha questa mozione prima di decidere cosa votare. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi. Ci sono altri interventi? Consigliere Gilli, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Qualche anno fa fu presentata una proposta di legge da un deputato dell'allora collegio di Saronno per l'ampliamento di quello che era l'antico mandamento della Pretura di Saronno, non ebbe nessun seguito questa proposta di legge.

Oggi come oggi il disegno di semplificazione, così chiamato, introdotto dal vigente Governo è un osso duro contro il quale, anche se sicuramente sarà un voto favorevole a questa mozione, di fronte al quale è difficile riuscire a far fare dei ragionamenti lontano da qua. Il mese scorso, chiuso per motivi atmosferici in una stanza d'albergo a Messina, ho assistito casualmente ad una trasmissione locale in cui c'era un dibattito accesissimo tra una dozzina di Sindaci del messinese, i quali minacciavano di occupare l'autostrada, le strade, la ferrovia proprio perché dovrebbero essere soppresse delle sedi distaccate di uno dei tantissimi tribunali che ci sono in Sicilia. Tanto per dare un'idea, in Italia ci sono 21 Corti d'Appello di cui 2 in Lombardia e 4 in Sicilia.

Ora l'ordinamento giudiziario conosce delle circoscrizioni che sono ancora quelle della fine dell'800 e che non rispecchiano più la situazione demografica ed economica attuale, c'è un'abbondanza di sedi distaccate in alcune parti d'Italia, non soltanto nel sud anche in alcune parti del nord, specialmente in Piemonte per esempio e c'è invece la carenza in altre.

È stato dimostrato, il mandamento di Saronno si è ridotto a 6 Comuni che effettivamente se si guardassero solo questi 6 non darebbero una grande giustificazione per il mantenimento di questi due uffici, si dice Busto

Arsizio non è lontana però 30 anni fa io arrivavo in tribunale a Busto Arsizio parcheggiando fuori dal tribunale in 20 minuti, adesso se va bene ce ne vogliono 40 o 50 e il parcheggio è sempre più lontano.

I disagi sono tanti, Monza da cui dipende Desio, Desio è sezione distaccata di Monza, è vicina ma hanno il difetto di tenere l'udienza civile il giovedì che è giorno di mercato, se uno deve andare al tribunale a Monza il giovedì deve essere in udienza alle nove, è bene che parta alle sei, sei e mezza della mattina. Io da anni non faccio più nulla a Monza perché è impossibile, non si può perdere una mezza giornata perché andare poi magari a sentirsi dire che il giudice non c'è.

Desio per esempio è una realtà enorme e mi sembra strano che possa essere soppressa eppure è prevista la soppressione anche di Desio.

Il mandamento di Desio è più grande di Monza e ed è una realtà economica importantissima, certo se questi Comuni di altre tre province perché questa è una grossa difficoltà, noi siamo in mezzo a quattro province, siamo un unicum in tutta Italia, non c'è altro Comune in Italia che confini con 4 province, già eravamo l'unico con tre, con quattro è un record imbattibile, se questi Comuni di Monza/Brianza, Milano, è rimasta solo Solaro e Como potessero aggregarsi a noi seguendo anche il percorso della ferrovia che rende facilmente raggiungibile Saronno e il suo tribunale che è a 3 minuti a piedi dalla stazione sarebbe una gran bella cosa. Tuttavia queste riforme che costano poco o niente e che sono sicuramente utili spesse volte, è accaduto nel passato ma temo che continuerà a succedere per molto altro tempo, si scontrano con delle logiche e con dei confini tracciati a tavolino che non tengono conto di questa realtà.

Purtroppo per quanto riguarda il giudice di pace c'è già un decreto del Governo dello scorso dicembre che mette già sia Saronno sia Gallarate sia Desio tra gli uffici dei giudici di pace da sopprimere, per i tribunali ancora non si sa, pare che debbano decidere entro la fine di quest'anno ma con l'aria che tira non la vedo molto bella.

Io credo che questa mozione sia un primo passo per vedere di far capire che non si tratta di questioni di campanilismo, men che meno nel nostro caso perché non andiamo a dire vogliamo che Saronno, il più piccolo del mandamento del tribunale di Busto, rimanga in vita perché Saronno questa tradizione è plurisecolare ma arriviamo addirittura a prefigurare una nuova

circoscrizione giudiziaria che tiene conto di quella che è la realtà anche economica della nostra zona.

Non dimentichiamo che però accanto a ciò quando si cambiano le circoscrizioni giudiziarie ci sono però altri cambiamenti da fare che non dipendono soltanto dal Governo o comunque da un singolo ministero che è quello di Grazia e Giustizia ma anche da altri perché dovrebbero cambiare le competenze dei Carabinieri, dovrebbero cambiare le competenze della Guardia di Finanza, dovrebbero cambiare tante altre competenze perché non avrebbe senso che a Saronno convergessero compagnie dei Carabinieri di altri territori, sarebbe una grossissima complicazione, quindi rendere omogenea questa geografia geopolitica giudiziaria è difficile, io mi auguro che sia possibile, peraltro in molti altri luoghi passi analoghi sono stati fatti ma non mi risulta che siano stati fatti passi identici a quello che si propone questa sera che è quello di cambiare addirittura circoscrizione, altri si muovono soltanto per difendere l'esistente.

Questa è una proposta che ha un valore aggiunto in più, mi sembra che vada davvero incontro alla razionalizzazione del sistema della giustizia e l'edificio del Tribunale di Saronno è sufficientemente ampio per raccogliere anche una competenza più grande ma comunque è sempre possibile trovare una qualche sistemazione, mi pongo invece il problema, se venissero soppresse Saronno e Gallarate, come potrebbero fare a Busto Arsizio perché l'edificio del nuovo tribunale non basterebbe, non è possibile raccogliere in quell'edificio anche le due sezioni distaccate, mentre il vecchio tribunale è tutto Procura della Repubblica che anche se ha qualche spazio libero in questo momento sarebbe immediatamente occupato perché è chiaro Gallarate vuol dire anche aeroporto della Malpensa e quindi tutti gli affari penali che ne vengono finirebbero comunque lì.

Quindi la mera soppressione sarebbe un disastro doppio, verrebbe tolta una comodità a noi e verrebbe messa in grossa difficoltà l'amministrazione della giustizia in termini pratici nell'ufficio relitto che sarebbe Busto Arsizio, il quale non sarebbe in grado di ospitare tutti questi affari civili e penali.

Mi permetto di concludere dicendo che oltre all'approvazione della mozione si dovrebbe pensare a qualche altra iniziativa, anche divulgativa, di questa proposta di modifica di riforma della tabella delle circoscrizioni giudiziarie perché un forte movimento di opinione da parte anche dei

cittadini dei Comuni interessati sicuramente servirebbe per far capire che non stiamo guardando al campanile ma stiamo guardando ad un servizio di natura fondamentale per tutti noi e anche per la nostra economia.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, non so se il Consigliere Proserpio ha qualcosa da aggiungere.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Grazie Presidente. Volevo semplicemente dire che si sta muovendo, per ovvi motivi che non sono solo di categoria ma che sono politici nel senso che ha poco fa illustrato il collega Gilli, l'avvocatura italiana e che sabato scorso ha approvato una mozione specifica su questo punto invitando il ministro a fare un'analisi non quantitativa nella logica di questi tagli lineari ma qualitativa dei singoli dati territoriali per salvaguardare la giustizia e la prossimità, per fare in modo, in questo senso rispondo anche alle domande del Consigliere Veronesi, di condividere una riorganizzazione sul territorio degli attuali uffici tra tutte le popolazioni realmente interessate per evitare che l'accorpamento, come diceva prima il collega Gilli, di Gallarate e Saronno e Busto Arsizio praticamente provochi la paralisi del servizio giustizia nell'ufficio che accorpa, insomma per ridistribuire in modo proporzionato il carico di lavoro dei singoli uffici superando i confini geografico/provinciali e riferirsi quindi a quello del distretto della Corte d'Appello semmai o quelli regionali e comunque a quelli di colleganza socioeconomica.

Insomma c'è un movimento che, facendo capo a questa importante operatori di giustizia che sono gli avvocati in unione con i Comuni che non facciano però semplicemente una questione di campanile perché questo è fondamentale, si spera che il ministro che ha dato modo di esprimere, di far capire che vuol essere decisionista però alla fine quelle eccezioni che ha ricompreso nello schema di decreto legislativo che abbiamo già conosciuto siano eccezioni che possano essere accolte favorevolmente tra cui la nostra per

un territorio particolarmente problematico, da questo punto di vista, come questo. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Proserpio. Consideriamo chiusa la fase dibattimentale, mettiamo ai voti, dichiarazione di voto, prego Consigliere Veronesi.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Ringrazio il signor Presidente per avermi dato la parola e ringrazio anche il collega Consigliere Proserpio per aver risposto alle nostre domande, siamo contenti del fatto che la valenza sia soprattutto amministrativa da questo punto di vista, volta a favore dei cittadini saronnesi. Quindi chiediamo magari per il futuro di pensare ad ampio spettro riguardo a queste tematiche, non solo riguardanti il tribunale ma riguardanti anche altri servizi che offre la nostra città. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi. Consigliere Cataneo.

SIG. RINO CATANEO (Partito Democratico)

Il mio intervento è per dire che il sostegno, anzi non il sostegno ma sottoscrivere questa mozione per noi ha voluto significare proprio mettere in evidenza l'ampliamento del bacino di afferenza al tribunale di Saronno perché questo era un motivo per giustificare una spesa che lo Stato in questo momento sta facendo e che non è assolutamente un modo per tenere dal punto di vista campanilistico il problema, perché dico questo, perché l'amministrazione della giustizia non è solamente un fatto di avere un

tribunale ma il problema è che funzionino le leggi e rispetto a quello che diceva il Consigliere Veronesi la certezza della pena è dovuta al fatto che si svolgono i processi non al fatto che ci sia un tribunale e purtroppo da questo punto di vista in Italia le cose non vanno tanto bene per cui certe volte ci sono detenuti in attesa di giudizio che devono aspettare tantissimi anni per sapere se sono colpevoli o innocenti e da questo punto di vista è indispensabile che anche gli ex ministri vostri, che dovevano servire alla semplificazione delle leggi, che dovevano servire a portare innovazione nel campo della giustizia come il Ministro Castelli, di passi in avanti non ne sono stati fatti e oggi registriamo non la carenza di tribunali ma la lentezza della giustizia. Voteremo a favore comunque della mozione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cataneo. Consigliere Veronesi io le ho già dato prima la parola in deroga al regolamento perché lei avrebbe diritto a parlare una volta con dichiarazione di voto. Grazie.

Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione il punto n. 12: mozione presentata dai gruppi di maggioranza per impedire la soppressione del presidio giudiziario di Saronno.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Nessun astenuto.

La mozione al punto 12 è approvata all'unanimità.

Dovremmo avere il punto 13 che però è stato spostato in fondo, Consigliere Pezzella, prego.

SIG. BRUNO PEZZELLA (Italia dei Valori)

Mi perdoni Presidente, chiedo scusa anche ai consiglieri, considerata l'ora tarda volevo scusarmi innanzitutto per questa proposta con i signori della

Lega visto che sono molte le mozioni proposte dalla Lega però io faccio questa riflessione, abbiamo la scadenza per quanto riguarda la mozione sull'acqua al 31 maggio, se riuscissimo, io propongo una variazione, se possibile, all'ordine dei lavori, vorrei chiedere di metterla a votazione e vi spiego perché, perché noi abbiamo una scadenza al 31 maggio, se crediamo veramente al significato politico di questa mozione che appoggiamo sull'acqua dovremmo approvarla subito. Se tardiamo, visto che dovremmo fare un'azione politica nei confronti dei Comuni limitrofi, rischiamo di arrivare troppo vicino alla scadenza del 31 maggio.

Quindi credo che sia di vitale importanza arrivare ad una discussione per un'eventuale votazione di questa mozione, quindi io mi rimetto a voi signori, scusatemi innanzitutto con i signori della Lega.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Pezzella, quindi intervento sull'ordine dei lavori, Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Noi invece siamo contrari a rimandare i nostri punti all'ordine del giorno, le nostre mozioni proprio perché riguardano anche il bilancio che se ne discuterà ad aprile per cui se si vuole si faccia un altro Consiglio comunale e si vada poi avanti a discutere anche di altre mozioni, non abbiamo nessun problema a stare qui finché tutte le mozioni saranno esaurite.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi. Credo che l'osservazione del Consigliere Veronesi sia pertinente, la data del Consiglio comunale sul bilancio di

previsione precede la date line, se posso usare questo termine, citata dal Consigliere Pezzella.

Consigliere Cataneo, prego.

SIG. RINO CATANEO (Partito Democratico)

La proposta che faccio è quella di lasciare inalterata la tabella di marcia e di continuare fino a esaurire tutte le mozioni.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cataneo. Sentiamo la proposta del Sindaco, prego signor Sindaco.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Mi sembra che tutte le mozioni siano da votarsi questa sera per cui io chiederei la cortesia a tutti i consiglieri di mantenere l'ordine del giorno però di autolimitarsi negli interventi, anzi l'ideale sarebbe a questo punto che i consiglieri della Lega intervengano per presentare la loro mozione e la dichiarazione di voto, uno solo e non tutti e quattro, così valga per gli altri, almeno sulle mozioni, non è una questione di mettere il bavaglio, se ci impegniamo in questo riusciamo a discuterle tutte questa sera. Se l'intendimento è quello di arrivare ad una votazione su tutte le mozioni l'unico modo possibile è quello di evitare, certo qualcuno magari si autolimiterà nel tempo o addirittura prenderà la decisione di non intervenire per evitare magari di dire cose già dette da altri.

Quindi la proposta che ha fatto il Consigliere Cataneo la accolgo invitando tutti ad una sintesi, siamo capaci di farlo, impegniamoci.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Mi sembra che la proposta del signor Sindaco, chiedo scusa...

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Sull'esempio di quanto avviene a Challans.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Strano, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Popolo delle libertà)

Grazie Presidente, io colgo l'invito del Sindaco di ridurre al minimo gli interventi però tengo a precisare che nell'Ufficio di presidenza si era concordato il termine ultimo di mezzanotte come previsto dal regolamento, quindi credo che non si possa andare in deroga a questo. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano, credo che la proposta del Sindaco fosse per non rendere vana nessuna delle mozioni perché se no rischiamo che alcune decadano in quanto superate dagli eventi.

Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Forse non si è capito bene il mio intervento, io intendevo che si può continuare con questo ordine del giorno proponendo un'altra data,

ovviamente prima del Consiglio comunale del bilancio quindi rimanendo con questo ordine del giorno inalterato e continuando fino a finire i punti all'ordine del giorno però non continuare ad oltranza questa sera perché altrimenti finiamo a ore in cui non si riesce più a discutere perché manca la lucidità mentale delle persone perché comunque domani si lavora.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi. Signor Sindaco.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Caro Consigliere Veronesi o decidiamo di ritrovarci la sera del venerdì santo, sabato giorno di Pasqua, lunedì pasquetta, settimana prossima c'è il Consiglio comunale, non esiste alternativa. Io vi chiedo davvero di non prendere in considerazione questa ipotesi ma di valutare la mia.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Consigliere Gilli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

È un bel pasticcio anche perché le mozioni presentate dalla Lega devono essere necessariamente discusse prima del Consiglio comunale perché altrimenti successivamente sarebbero, di fatto, decadute perché mancherebbe l'oggetto una volta che il bilancio è stato approvato.

Nell'occasione devo far anche osservare che però mettere la sessione di bilancio subito dopo il lunedì dell'Angelo non è una cosa molto gradevole perché anche se si volessero presentare degli emendamenti la cosa diventa impossibile, perché il regolamento prevede 7 giorni lavorativi antecedenti alla seduta, ditemi voi se con la Pasqua, Sant'Angelo, il sabato santo ecc,

la minoranza sarà in grado di presentare tempestivamente degli emendamenti, ne abbiamo preso atto che non lo potremo fare, non è questo il modo di agire, lo devo dire con tutta franchezza perché venire a limitare le possibilità in questo modo, probabilmente non ve ne sarete neanche accorti però il risultato è questo.

L'anno scorso siamo riusciti a presentare degli emendamenti, quest'anno io personalmente, anche con tutta la buona volontà, non credo che ci riuscirò nei termini stabiliti dal regolamento che non è il regolamento del Consiglio comunale ma è il regolamento della contabilità. Il regolamento vale però credo che ciascuno di noi abbia il sacrosanto diritto di trascorrere le festività pasquali, che come ieri ci ha ricordato il Cardinal Coccopalmerio, non consistono solo nel giorno di Pasqua ma nel triduo pasquale, per cui visto che non mi dispiace seguire questa indicazione che peraltro è corretta, non avremo la possibilità materiale di dare un apporto qualificato, ci dovremo limitare a parlare in Consiglio comunale.

Quindi vedete voi, ormai è troppo tardi, io non ho problemi perché rimango sveglio fino a tardi ma non mi pare neanche normale che si parli di un problema come quello dell'acqua, per esempio, oltre la mezzanotte perché è un problema che interessa sicuramente tutti i cittadini, non ha aspetti di natura puramente tecnica ma anche molto pratica e sentita, forse sarebbe bene che potesse essere trasmessa, ad una certa ora Radio Orizzonti finisce. Certo convocare una seduta prima di Pasqua mi pare impossibile anche se lo decidessimo adesso, domani sera ho visto che c'è una presentazione del bilancio e poi dopo magari qualcuno approfitta per santificare la Pasqua al di fuori di Saronno.

Non c'era un termine così preciso e impellente, se avessimo messo il Consiglio comunale per il bilancio la settimana dopo non sarebbe stato un male però ormai la frittata è fatta.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli. Per lo svolgimento dei lavori di questa sera io metterei ai voti la proposta fatta dal signor Sindaco che è quella di

continuare, non abbiamo molte altre scelte, per cui chi è d'accordo con la proposta fatta dal Sindaco alzi la mano.

La proposta del Sindaco è di continuare con l'ordine dei lavori, come previsto dall'ordine del giorno, riducendo il più possibile i tempi degli interventi, a esaurimento dell'ordine del giorno.

Non possiamo fare diversamente.

Di fronte all'impossibile.

Signori consiglieri votare e prendere atto delle decisioni del Consiglio comunale fa parte della sovranità del Consiglio comunale.

Io ho una proposta sull'ordine dei lavori fatta dal Sindaco e non posso che metterla ai voti.

L'alternativa è non discuterne.

Consigliere De Marco, prego.

SIG. LUCA DE MARCO (Popolo delle libertà)

Presidente scusi ma l'Ufficio di Presidenza è una garanzia di corretto svolgimento dei lavori, di lavori preconcordati se poi vengono stravolte le esigenze concordate nell'Ufficio di presidenza, seppur per motivazioni del tutto condivisibili ma vista l'ora tarda, io direi che non è un modo di procedere questo qui, non mi pare che sia possibile mettere ai voti la proposta del Sindaco proprio per questo motivo, l'Ufficio di presidenza garantisce, concordemente fra tutti, l'indirizzo dei lavori, cambiarne l'esito, anche se per un'esigenza sopravvenuta, è magari anche condivisibile credo però che non sia di garanzia per tutti. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Come lei giustamente ricorda l'Ufficio di presidenza stabilisce l'ordine dei lavori ma il Consiglio comunale è sovrano nel modificare l'ordine dei lavori.

Qui siamo di fronte a un caso, ad una situazione alla quale credo non si possa far fronte diversamente.

Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Una proposta da ultimo arrivato, quello del bilancio di una settimana non può andare avanti? Non può essere spostato quello del bilancio di una settimana e risolviamo i problemi, all'11 e al 12 risolviamo le ultime mozioni della Lega? Anche noi che non facciamo parte dell'Ufficio di presidenza non abbiamo potuto dire nulla su quelle due date, lo spostiamo di una settimana e probabilmente risolviamo tutto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Bendini. Lasciamo che si consultino il Sindaco e gli assessori.

La parola al signor Sindaco, prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Proprio per serietà di informazione il Presidente del Consiglio comunale aveva raccolto la disponibilità di tutti gli assessori e dei consiglieri comunali, perlomeno di maggioranza, per vedere le presenze, ci sarebbe una possibilità che è quella di lunedì 23 e martedì 24 aprile, è il ponte del 25 aprile ma il 25 aprile noi dobbiamo essere presenti perché c'è la celebrazione del 25 aprile.

Allora la proposta è quella che se non dovesse questa sera passare l'11 e il 12 ci si convoca per il Consiglio comunale e lo decidiamo questa sera, lunedì 23 e martedì 24 aprile, per il bilancio e il 25 aprile mattina ci troviamo a festeggiare o a ricordare il 25 aprile. Il Consiglio comunale questa sera può votare, siamo legittimati a farlo superando anche quanto concordato con l'Ufficio di presidenza, allora decidiamo se l'11 o il 12 anziché mettere all'ordine del giorno il bilancio, discutiamo delle mozioni che rimandiamo questa sera o l'11 o il 12, lo definiamo questa sera. Mi auguro che non si debba passare due serate per discutere di quattro

mozioni, o l'11 o il 12 e il bilancio lo rinviemo al 23 e 24 aprile, con prosecuzione di presenza il 25 mattina.

La proposta che a questo punto mi pare possa raccogliere il maggior consenso è questa, se va bene alziamo la mano, 23 e 24 aprile per il bilancio mentre il Consiglio comunale, decidiamo seduta stante, se convocarci l'11 mercoledì o giovedì 12.

Cominciamo a votare se siamo d'accordo sul 23 e 24 aprile per il bilancio.

Chi è favorevole?

All'unanimità.

Consiglio comunale per discutere la prosecuzione delle mozioni che non discutiamo questa sera perché è mezzanotte, giovedì 12 o mercoledì 11, giovedì 12 così abbiamo un giorno in più.

Chi è d'accordo alzi la mano.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Giovedì 12 per esaurire l'ordine del giorno di questa sera.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Il giovedì 12 proponiamo di discutere le mozioni che rinviemo questa sera e adesso andiamo a casa, quindi non si fa più l'11 e il 12 la seduta consiliare sul bilancio ma si fa solo giovedì 12 per discutere le mozioni che rinviemo questa sera.

L'11 o il 12?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

L'11 propongo di mettere all'ordine del giorno anche il regolamento sui lavori in economia che abbiamo ritirato la volta scorsa e che domani la commissione dovrebbe licenziare, siamo tutti d'accordo.

Quindi chi vota per la prosecuzione del giorno 11?

Mi sembra tutti.

Chi il 12.

Allora il giorno 11.

Ci si rivede il giorno 11, buona Pasqua a tutti.

Grazie.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Grazie a tutti, buona Pasqua a voi e alle vostre famiglie.